



CITTÀ
METROPOLITANA
DI MILANO

STRATEGIE TEMATICO-TERRITORIALI METROPOLITANE

Relazione generale

Approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n.5 del 28 febbraio 2024

Febbraio 2024

Sindaco della Città metropolitana di Milano
Giuseppe Sala

Vicesindaco e Consigliere delegato al Piano Strategico metropolitano, Pianificazione territoriale,
Personale, Campus Digitale, Comunicazione
Francesco Vassallo

Segretario generale e Direttore generale
Antonio Sebastiano Purcaro

Direttore Area Pianificazione e Sviluppo Economico
Dario Parravicini

Direttore Settore Pianificazione territoriale generale e Rigenerazione urbana
Isabella Susi Botto

Gruppo di lavoro sviluppo dei contenuti e redazione delle STTM - Settore Pianificazione territoriale
generale e rigenerazione urbana

Coordinamento: Cinzia Cesarini

Elaborazione dei contenuti e presidio del processo: Cinzia Cesarini, Emanuela Coppo

Gestione banche dati territoriali ed elaborazioni cartografiche: Franco Comelli, Sanam Nasiri

Supporto tecnico: Davide Brazzoli, Claudia Dimaggio, Marianna Laino, Giovanni Longoni, Nausicaa Pezzoni

Supporto amministrativo: Barbara Agratti, Caterina Aversa, Romina Sirna

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Screening di Incidenza

Autorità procedente: Isabella Susi Botto

Autorità competente: Marco Felisa

Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS e Screening di incidenza: Centro Studi PIM

Redazione degli elaborati documentali e cartografici delle STTM

Centro Studi PIM - Franco Sacchi, Angelo Armentano, Francesca Boeri, Mario Paris, Claudia Sani, Evelina
Saracchi, Marcello Uberti Foppa

Studio Gioia Gibelli - Maddalena Gioia Gibelli, Viola Dosi

Redazione del quadro normativo e supporto giuridico

Emanuele Boscolo

Contributo al quadro analitico-conoscitivo della STTM 1

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) - Agenda metropolitana urbana
per lo sviluppo sostenibile (2022) - Coordinamento Andrea Arcidiacono, Laura Pogliani

Contributo al coordinamento tra la STTM 3 e il PULS (Piano Urbano della Logistica Sostenibile)

Corrado Basilico, Giovanni Pedata

INDICE

1. Le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane: un nuovo strumento per l'attuazione del PTM

1.1	Cosa sono le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane	3
1.2	Conoscere, riconoscere, promuovere le progettualità di rilevanza sovracomunale	5
1.3	Il Piano strategico di Città metropolitana di Milano per il triennio 2022-2024 e il suo rapporto con le prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane	6
1.4	Struttura generale delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane	9

2. Il metodo, il processo e gli strumenti

2.1	Iter per la redazione delle prime tre STTM e processo di partecipazione	11
2.1.1	Informazione e formazione	13
2.2	Sistema della conoscenza	15
2.2.1	Il portale metropolitano della rigenerazione urbana - Remix	16

3. Le prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane

3.1	STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale	19
3.1.1	Obiettivi	19
3.1.2	Temi emersi dal percorso concertativo	20
3.1.3	Articolazioni e contenuti	21
3.2	STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani	22
3.2.1	Obiettivi	23
3.2.2	Temi emersi dal percorso concertativo	23
3.2.3	Articolazioni e contenuti	25
3.3	STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione	26
3.3.1	Obiettivi	27
3.3.2	Temi emersi dal percorso concertativo	27
3.3.3	Articolazioni e contenuti	29

4. Quadro normativo e strumenti di attuazione del PTM e delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane

4.1	Perequazione territoriale (art.11, NdA del PTM)	31
4.2	Riconoscimento della rilevanza sovracomunale e attivazione da parte di CMM della conferenza consultiva di concertazione (art.10, NdA del PTM)	32
4.3	Bilancio delle diffusività territoriali (art.10, comma 5, NdA del PTM)	33
4.4	Fondo perequativo metropolitano (art.11, comma 5, NdA del PTM)	34
4.5	Procedura di adesione alle STTM e al Fondo perequativo metropolitano	35

1. Le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane: un nuovo strumento per l'attuazione del PTM

1.1 Cosa sono le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane

Le scelte recenti della Città metropolitana di Milano hanno messo al centro delle strategie di governo del territorio la rigenerazione urbana e territoriale come occasione per innescare processi diffusi di trasformazioni sul costruito, ma anche di azioni e interventi sugli spazi pubblici e privati, sul miglioramento delle infrastrutture di mobilità con particolare riguardo alla mobilità sostenibile, sul sistema del verde e delle reti ecologiche, sui servizi alla persona e sulla promozione dei sistemi economici locali. A sostenere tale orientamento concorre una precisa volontà di guardare alla struttura metropolitana organizzata attorno agli ambiti maggiormente accessibili e serviti dal trasporto pubblico locale come spazio privilegiato di azione.

Informate da tale obiettivo generale, le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM), **strumenti di approfondimento e attuazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM)** introdotti dall'articolo 7 bis delle Norme di Attuazione del PTM, hanno l'obiettivo di costruire linee di gestione del territorio in ambiti specifici fortemente integrati, su temi di rilevanza sovracomunale e metropolitana prioritari secondo i principi e gli obiettivi generali del PTM. Come delineato dal PTM le tematiche da approfondire e sulle quali le STTM prefigurano politiche e programmi di azione sono **la coesione territoriale e sociale, la tutela ambientale-paesaggistica, l'efficientamento del sistema insediativo, l'adeguamento della maglia infrastrutturale, lo sviluppo di forme di mobilità sostenibili.**

Le STTM non si collocano però unicamente in una dimensione attuativa del PTM vigente ma consentono di disegnare le cornici di altrettante politiche permanenti di Città metropolitana, in coerenza con i contenuti del Piano Strategico triennale del territorio metropolitano 2022-2024, che garantiscono alla funzione pianificatoria di Città metropolitana una circolarità, un'appropriatezza e una flessibilità che vanno ben oltre le tradizionali caratteristiche della pianificazione territoriale generale. In tal senso, tramite le STTM, Città metropolitana persegue **un'attività di pianificazione basata sulla conoscenza, sull'analisi dei problemi e sulla ricerca di soluzioni iterative**, in condivisione con gli attori pubblici e privati delle trasformazioni urbane, da sottoporre a sistematica verifica secondo un approccio aperto e incrementale.

Nel percorso di costruzione delle STTM sono stati tenuti in alta considerazione i bisogni inediti e le nuove sfide nate in concomitanza con la pandemia Covid-19, ulteriormente amplificate dal conseguente periodo di crisi, con le quali la pianificazione è stata inevitabilmente chiamata a confrontarsi quali, in particolare, l'ampia diffusione dello smart-working e delle nuove relazioni casa-lavoro, l'amplificarsi del fenomeno della logistica e della distribuzione, il fenomeno del reshoring, la flessione di alcuni mercati immobiliari, la decentralizzazione e il ritorno verso le aree periferiche. Tali fenomeni, insieme all'accentuarsi delle conseguenze dovute ai cambiamenti climatici spesso anche devastanti, hanno mutato le condizioni di contesto portando, nel panorama degli studi territoriali, a un ripensamento delle priorità, degli strumenti e delle politiche di intervento.

I nuovi bisogni hanno trovato risposte contingenti e spontanee che, all'interno delle STTM, hanno avuto la necessità, per essere compresi appieno al fine di coglierne le opportunità nonché gestirne gli impatti, di analisi e di definizione di **forme di regolazione concertate con gli attori delle trasformazioni** la cui definizione e il cui sviluppo era già stato previsto dal Piano Territoriale Metropolitan.

Nella redazione delle STTM e nella messa a punto del metodo per l'attuazione dei programmi di azione da esse definiti ha inoltre rivestito un'importanza particolare l'attivazione delle risorse

dei Fondi di Coesione e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, non solo hanno inaugurato una nuova stagione di rilevanti investimenti pubblici inedita nel panorama della finanza locale degli ultimi decenni, ma soprattutto hanno affidato a Città metropolitana, per alcuni importanti casi, una funzione di regia nella selezione dei progetti e nell'allocazione delle risorse stesse, costituendo un modello per tutti quegli interventi che assumono rilevanza di scala sovracomunale.

A fronte del quadro di contesto sopra delineato, le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane si connotano per il loro **carattere aperto, flessibile e incrementale** -in grado di essere adattabile rispetto alla mutevolezza delle dinamiche territoriali, ambientali e socio-economiche cui stiamo assistendo- vengono attuate secondo il principio di miglior definizione e sono sottoposte a monitoraggio e verifica periodica dei risultati ottenuti.

Il procedimento di redazione, approvazione e successiva attuazione delle STTM prevede, come delineato dalla normativa del PTM che le ha introdotte, un percorso fortemente partecipato attraverso il **coinvolgimento diretto** dei Comuni, delle altre amministrazioni, degli attori territoriali e socio-economici direttamente interessati.

La condivisione degli obiettivi e dei contenuti con amministrazioni e attori territoriali è anche finalizzata a un **equo riparto dei vantaggi e all'ottimizzazione delle risorse disponibili** grazie all'attivazione dei fondi di perequazione previsti dal PTM e da esso introdotti sulla scorta delle disposizioni dettate dall'articolo 11 della LR 12/2005 (come modificato dalla LR 18/2019) al fine di rafforzare ulteriormente la dimensione attuativa delle Strategie territoriali.

Il risultato atteso è che le STTM possano incarnare e dare solidità e continuità a una serie di esperienze di sperimentazione ed esplorazione sviluppate da Città metropolitana di Milano negli ultimi anni che ha segnato una discontinuità rispetto ai processi ordinari di pianificazione, indicando una direzione possibile di avanzamento nelle pratiche di governo del territorio alla scala metropolitana ma anche nel processo di capacitazione delle amministrazioni locali e della Città metropolitana con un possibile risvolto nell'innovazione dei metodi di gestione e sviluppo di progettualità e azioni.

Le **STRATEGIE TEMATICO-TERRITORIALI METROPOLITANE**:

- attraverso la **CONCERTAZIONE**
- definiscono **REGOLE** e **MISURE DI SOSTEGNO**
- per determinare **PRIORITA' DI INTERVENTO**
- e dare attuazione a **PROGETTI CONDIVISI**
- su **TEMI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE** nella cornice degli **OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'** del PTM e dei Driver del **PIANO STRATEGICO**

1.2 Conoscere, riconoscere, promuovere le progettualità di rilevanza sovracomunale

L'articolo 5, comma 4, della LR 32/2015 statuisce che per gli insediamenti di portata sovracomunale, come definiti dall'articolo 15, comma 2, lettera g), della LR 12/2005, le indicazioni fornite dal PTM hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti dei PGT. Tale prerogativa rappresenta uno degli elementi maggiormente caratterizzanti e distintivi della pianificazione territoriale generale metropolitana rispetto alla pianificazione di coordinamento delle Province.

La pianificazione territoriale della Città metropolitana è infatti chiamata a svolgere tre principali funzioni nei confronti degli strumenti urbanistici comunali e, più in generale, delle politiche urbanistiche locali:

- di indirizzo: proponendo cioè “visioni”, indirizzi e criteri sia per i Comuni sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, in coerenza con il Piano Strategico triennale, di cui costituisce la “matrice territoriale”;
- di coordinamento: sostanzialmente assorbendo i contenuti e le funzioni di coordinamento della pianificazione comunale in un’ottica di complessiva semplificazione e razionalizzazione;
- programmatica/prescrittiva con efficacia prevalente nella regolazione di alcuni temi/ambiti di rilevanza metropolitana - ulteriori rispetto a quelli attribuiti dall’art. 18 della LR 12/2005 - mediante forme opportune di condivisione e concertazione delle scelte con gli stessi Comuni.

In questa direzione concertativa, il PTM ha adottato uno schema di lavoro che può essere ricondotto alla seguente sequenza: 1) ricognizione e conoscenza di problemi e opportunità di intervento, 2) riconoscimento e qualificazione della rilevanza sovracomunale degli interventi, 3) garanzia, per gli interventi così qualificati, di priorità e vantaggi che possano superare l’orientamento ormai consolidato anche a livello legislativo (secondo il quale essi si traducono sostanzialmente in premialità edilizie, snellimenti procedurali, trattamenti tributari differenziati, ecc.), per abbracciare nuove dimensioni di creazione di valore ecosistemico, di sostenibilità e di efficientamento e convenienza più generale.

Il tema del riconoscimento della rilevanza sovracomunale o metropolitana appare delicato e strategico in quanto attraverso tale qualificazione il PTM prevede l’attivazione del procedimento di cui all’art.10 delle NdA, in riferimento al quale sono previste condizioni vantaggiose e premianti. Occorre pertanto garantire che gli interventi siano in linea con le strategie generali metropolitane e che i Comuni, insieme ai vantaggi, assumano l’impegno a conformarsi a modelli amministrativi efficaci, trasparenti e tempestivi. Cruciale risulta la modalità attraverso la quale avviene il riconoscimento della rilevanza degli interventi per i quali, in rapporto a dimensione, localizzazione e valenza strategica, il livello comunale appare inadeguato e per certi versi anche ostativo dell’attivazione dei progetti che necessitano più di sinergie che di competizione tra i Comuni.

Il primo passo per rendere questa sequenza un circuito virtuoso ed efficace risiede nell’approfondita e aggiornata conoscenza del territorio metropolitano e delle sue trasformazioni. Per questo, il PTM ha riservato un importante ruolo al sistema delle conoscenze territoriali (art.13 delle NdA). Aderendo con convinzione alle disposizioni dell’art. 3 della LR 12/2005, come modificata dalla LR 18/2019, il sistema contempla anche la “ricognizione degli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione, al fine di dividerne la conoscenza tra il sistema della P.A, degli operatori economici, delle professioni e dei cittadini...”. Più in generale, grazie al suo SIT, Città metropolitana svolge un’azione congiunta con Regione in materia di banche dati e formazione del sistema della conoscenza, lavorando su una integrazione virtuosa di fonti di diversa provenienza, mediante un processo collaborativo, aperto e incrementale che consente l’oggettivazione di ogni scelta.

A valle della sequenza, il terzo e fondamentale passaggio riguarda la promozione degli interventi e l’attuazione delle progettualità, in una direzione di cooperazione interistituzionale ma anche di revisione del rapporto pubblico-privato.

Città metropolitana non dispone di una leva fiscale direttamente fungibile per sostenere i progetti territoriali rilevanti ma, mediante gli strumenti previsti dal PTM e parallelamente ad essi, sta da tempo lavorando su due fronti. Il primo, eredità delle attività del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, riguarda il cosiddetto “incubatore metropolitano per la rigenerazione territoriale”, ovvero la struttura dedicata al marketing, a sostegno di Comuni e Zone omogenee nell’attivazione di progetti. CMM opera per fornire assistenza in itinere, di natura amministrativa, progettuale, finanziaria (reperimento di fonti di finanziamento, cofinanziamento), di comunicazione e monitoraggio, e che possa dar luogo a partenariati tematici e territoriali, con il coinvolgimento del settore privato e del terzo settore. Il secondo sviluppa gli strumenti della perequazione territoriale nella direzione di attivazione di processi e progetti sinergici e integrati, generatori di effetti moltiplicatori di rigenerazione. La definizione della perequazione nel PTM (art. 11 NdA) e la sua declinazione applicativa, parallela e integrata nelle STTM, è strumentale al reperimento di risorse da investire a supporto di tali progetti e pone le basi per nuove alleanze tra i diversi livelli di governo del territorio e per un rinnovato rapporto pubblico-privato.



1.3 Il Piano strategico di Città metropolitana di Milano per il triennio 2022-2024 e il suo rapporto con le prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane

Il Piano strategico triennale costituisce, ai sensi del comma 44 - art.1 - della Legge 56/2014, atto di indirizzo per l’Ente e per l’esercizio delle funzioni dei Comuni e delle unioni dei Comuni nonché cornice di riferimento generale dell’azione della Città metropolitana (Statuto CMM, art.35, comma 1) e per il coordinamento dell’azione complessiva di governo delle amministrazioni locali del territorio di Città metropolitana (Statuto CMM, art. 35, comma 2). In questa luce, il Piano strategico di Città metropolitana di Milano (PSTMM) per il triennio 2022-2024, approvato con Deliberazione di Consiglio Metropolitano n.118 del 13 giugno 2023, si configura come un documento intersettoriale di indirizzi che definisce la matrice generativa dei processi pianificatori di Città metropolitana, costituisce il quadro di riferimento della

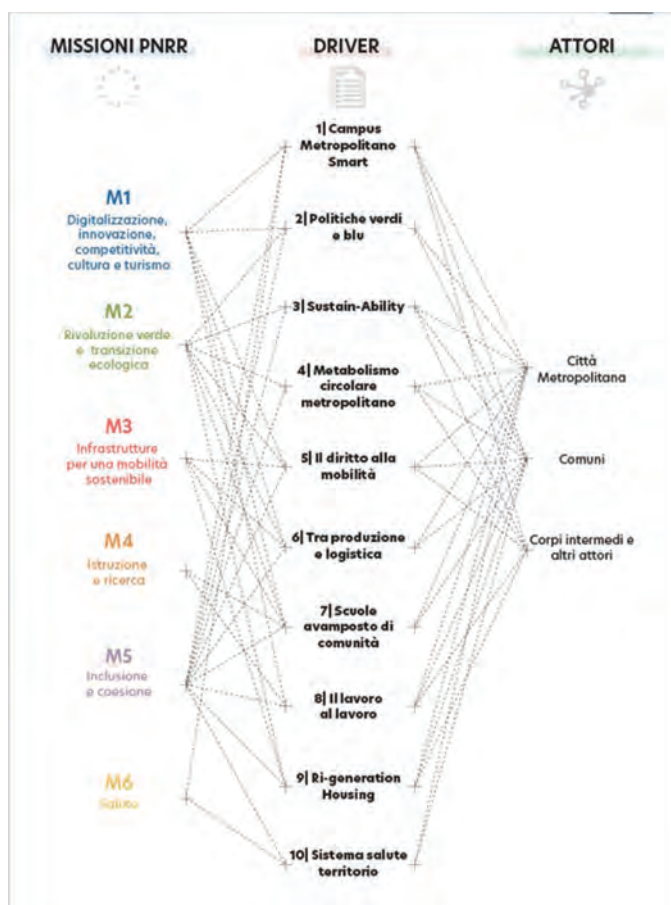
programmazione comunale e intercomunale di rilevanza strategica e delinea il ruolo di Città metropolitana nel dialogo interistituzionale e sociale prefigurando forme di raccordo con soggetti di diversa natura e statuto e con i relativi atti di pianificazione.

Il PSTMM 2022-2024 individua i suoi obiettivi strategici organizzandoli secondo le Missioni del PNRR e delinea l'Agenda strategica dell'Ente, da realizzarsi in collaborazione con i Comuni e con gli attori metropolitani, individuandone i filoni d'azione prioritari. Tra le modalità di attuazione del Piano, particolare importanza viene riservata al sistema delle Intese come modalità prevalente di concretizzazione di previsioni e indirizzi, affidando al Documento Unico di Programmazione i compiti di conferire operatività ai diversi strumenti di programmazione e di monitorare il processo di Piano.

La visione dello sviluppo metropolitano proposta dal Piano poggia sulle parole chiave **sostenibilità, connettività, prossimità, inclusione e attrattività**, con un evidente rimando all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a sottolineare la coerenza e la condivisione con i temi fondamentali dello sviluppo nei prossimi anni perfettamente in linea con l'impostazione del PTM e, conseguentemente, delle STTM, strumenti per la sua attuazione.

La struttura del PSTMM 2022-2024 è stata organizzata in coerenza con le sei missioni programmatiche del PNRR secondo un'articolazione che segue la struttura dei finanziamenti che possono rendere possibile la realizzazione di politiche e progetti. Queste ultime si inseriscono nel quadro dei principali documenti di pianificazione vigenti approvati nel corso del precedente mandato quali il PTM e le connesse STTM relative ad ambiente, servizi e spazi produttivi; il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) e il suo approfondimento tematico delineato nel Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS); il progetto Cambio; l'Agenda Metropolitana Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, ecc..

Il Piano strategico fornisce inoltre a CMM, ai Comuni e agli attori territoriali, delle **linee di azione utili ad attuare le proprie politiche di sviluppo** e propone, a seguito di un articolato confronto sia interno all'Ente sia con i Comuni e gli stakeholder esterni, un'Agenda strategica che raccoglie e organizza in **10 filoni tematici prioritari, denominati Driver**, idee, proposte e sollecitazioni emerse, declinandole in modalità e intensità differenti anche in ragione delle varie specificità territoriali. Ciascun Driver individuato nell'Agenda è posto in relazione con le Missioni del PNRR più aderenti ai suoi obiettivi, individua la molteplicità e la natura degli attori implicati nella sua attivazione/realizzazione e suggerisce il *modus operandi* di CMM nella varietà dei processi in cui è coinvolta.



In sede di prima attuazione del PTM, l'articolo 7 bis delle Norme di Attuazione del Piano prevede lo sviluppo della Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale - STTM 1; della Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani - STTM 2 e della Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione - STTM 3. Tali Strategie Tematiche si configurano non solo come ambito di approfondimento dei principi e degli orientamenti identificati dal Piano Territoriale Metropolitano ma anche quali strumenti di attuazione della visione espressa dalla Città metropolitana nel PSTTM 2022-2024, come evidenziato nello specifico all'interno di alcuni Driver del Piano strategico.

Il PSTTM conferisce priorità alle strategie di tutela e valorizzazione delle risorse naturali non rinnovabili, entro le quali suoli liberi, verde e paesaggio, agricoltura e infrastrutture blu assumono particolare rilevanza. Il menù delle policy indicate dal Driver 2 "Politiche verdi e blu" implica un'azione diretta da parte di Città metropolitana sia nel completamento dei propri strumenti di pianificazione, con particolare riferimento alla Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale, sia in un'azione di confronto, accompagnamento e sostegno ai Comuni, sia di coinvolgimento di rappresentanze di interessi, di forze sociali e del mondo associazionistico.

Il Driver 5 "Il diritto alla mobilità" si propone, in coerenza con gli orientamenti del PUMS e del PTM, l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli spostamenti di persone e merci, puntando sulla riduzione dell'utilizzo del mezzo privato individuale, sulla riqualificazione della rete stradale secondaria e sulla sua sicurezza, sulla sostenibilità economica e sociale oltre che

sulla compatibilità territoriale e ambientale degli interventi. Il PSTTM conferma quindi il ruolo centrale del trasporto pubblico, promuovendo il trasferimento modale privato/collettivo e il potenziamento del sistema dei nodi di interscambio che costituiscono i principali punti di connessione tra i diversi vettori di trasporto e tra questi e le realtà territoriali degli spostamenti. In quest'ottica il PSTTM evidenzia la necessità di **rafforzare la qualità urbana degli interscambi**, in linea con le indicazioni del PUMS e del PTM in merito ai Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM), introdotti dalle Norme di Attuazione del Piano Territoriale, e con riferimento alla Strategia Tematico Territoriale Metropolitana per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani (STTM2). Secondo il principio della **"città dei 15 minuti"**, nel rispetto del quale la STTM2 opera per **valorizzare il ruolo dei LUM**, Città metropolitana promuove, fin dal precedente Piano Strategico del 2019-2021 con i progetti Re.Mix e Valori, la rigenerazione urbana e territoriale nella sua accezione più vasta che lega gli interventi di trasformazione fisica del territorio ad azioni nel campo dei servizi alla persona e dello sviluppo dei sistemi economici locali, configurando l'Ente come una struttura a sostegno dei Comuni nell'attivazione di progetti. Il **Driver 9 "Ri-generation housing"** del PSTTM 2022-2024 mette al centro della propria azione **la rigenerazione urbana e territoriale** in linea con il PTM che ha sviluppato tale tema sulla base dell'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana nel frattempo intercorsa in merito al raccordo tra i rispettivi Piani territoriali¹.

Il **Driver 6 "Tra produzione e logistica"** si propone di **governare le inedite dinamiche di sviluppo del sistema produttivo e del settore della logistica**, con l'obiettivo di razionalizzare la distribuzione territoriale degli insediamenti, migliorare l'accessibilità, elevare il grado di compatibilità ambientale e garantire a tutte le comunità le stesse opportunità di lavoro.

Il PTM demanda la regolazione specifica di tali processi insediativi alla Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione che prevede che Città metropolitana assuma un approccio concertativo con i Comuni e le parti sociali per **definire le condizioni di attribuzione della rilevanza sovracomunale agli insediamenti, definendo criteri localizzativi e standard qualitativi relativamente ai profili di sostenibilità, accessibilità, multifunzionalità, innovazione tecnologica, occupabilità**. La STTM 3 e il Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS), sono identificati come gli strumenti atti a definire i requisiti essenziali per un governo più sostenibile ed efficiente del sistema della logistica. Le policy indicate da questo Driver implicano un'azione diretta da parte di Città metropolitana nella promozione di Accordi territoriali con i Comuni e, più in generale, tra enti, aziende e operatori per favorire la cooperazione intersettoriale e l'attuazione di misure coordinate.

1.4 Struttura generale delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane

L'articolo 7 bis delle NdA del PTM prevede che le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane siano costituite da un apparato analitico-conoscitivo, un quadro propositivo-programmatico e un quadro normativo che include la messa a punto di strumenti concertativi con la finalità di assicurare piena effettività alle azioni evidenziate all'interno del quadro propositivo-programmatico.

Il **quadro analitico-conoscitivo** di riferimento è volto a individuare e interpretare i caratteri e le peculiarità del territorio metropolitano e l'identificazione delle invarianti - come le reti materiali e immateriali che determinano il territorio - e dei fattori di criticità in relazione al tema oggetto della Strategia. Tale individuazione viene fatta in modo sintetico alla scala metropolitana - e persino più ampia, qualora necessario per comprenderne meglio le dinamiche - con possibilità di analisi di maggior dettaglio alla scala delle singole Zone omogenee o di altre forme di aggregazione dei Comuni, se di interesse per il tema trattato. Il quadro conoscitivo,

¹ DGR XI/2288 del 21.10.2019

aperto ad apporti esterni, è dedotto dalle mappature dinamiche introdotte dall'articolo 13 delle NdA e sviluppate nel *Portale metropolitano della rigenerazione urbana - Remix*².

Nel **quadro propositivo-programmatico** vengono definiti gli indirizzi d'azione sul tema oggetto della STTM all'interno dei rispettivi scenari territoriali. Tale quadro contiene inoltre criteri localizzativi e standard qualitativi e/o tipologici per orientare in modo sostenibile gli interventi in relazione alle specifiche ricadute territoriali e definisce indicatori di scelta e di monitoraggio.

Il **quadro normativo**, che trova il suo punto di partenza nelle Norme di attuazione del PTM più attinenti alla tematica oggetto della STTM, opera nel rispetto delle categorie e dei contenuti definiti dall'art. 3 delle NdA del PTM (disposizioni con efficacia di orientamento, indirizzo, coordinamento e prescrizione). Il quadro normativo fornisce regole condizionali grazie all'introduzione del meccanismo di incentivazioni/disincentivazioni e definisce le condizioni di accesso ai riparti perequativo-compensativi, i criteri di intervento, con le relative premialità, e le regole di negoziazione alla scala ottimale.

I contenuti delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane sono ripresi dai Comuni nel Documento di Piano del PGT e possono essere attuati mediante strumenti e azioni dettagliati nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi, nonché in altri atti di natura regolamentare o autorizzatoria, oltre che in ogni procedimento di natura concertativa o negoziale attivato per dar corso a previsioni riconosciute di rilevanza sovra comunale o metropolitana.

Le STTM non costituiscono infatti un autonomo atto di pianificazione ma sono preordinate alla gestione delle politiche territoriali, infrastrutturali e settoriali con incidenza sul territorio metropolitano. Per questo, destinatari delle STTM sono tutti gli Enti con competenze in materia di governo del territorio, ambiente, paesaggio e, più in generale, tutte le amministrazioni e i soggetti privati che promuovono, assentono e realizzano interventi con effetti sul territorio. Le STTM rappresentano riferimento per i procedimenti valutativi e autorizzatori incidenti sul territorio metropolitano.

La conformità alle componenti precettive e la compatibilità con gli ulteriori contenuti delle STTM costituiscono primario elemento di orientamento delle scelte e decisioni di CMM e degli attori del sistema amministrativo e territoriale metropolitano, sono oggetto di verifica in ogni occasione di espressione di valutazioni di compatibilità al PTM, nonché possono essere oggetto di negoziazione di accordi territoriali e di definizione delle azioni del Fondo perequativo metropolitano.

² Il Portale metropolitano della rigenerazione urbana - Remix è illustrato al successivo capitolo 2

2 Il metodo, il processo e gli strumenti

2.1 Iter per la redazione delle prime tre STTM e processo di partecipazione

Le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane si profilano come strumenti di definizione-attuazione di altrettante politiche innescate dal Piano Territoriale Metropolitan, ossia veri e propri strumenti gestionali per la sua attuazione.

L'iter procedurale per la loro definizione è stato appositamente disegnato dalla normativa del PTM. Non solo infatti l'articolo 7 bis delle NdA che le ha introdotte ha promosso lo sviluppo delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali ma ne ha anche definito l'iter e dettato le modalità e i tempi di approvazione. L'articolo ha anche previsto che i termini di conclusione del procedimento per le prime tre STTM siano dimezzati rispetto a quanto previsto di norma.

Pur nello sforzo di rendere il più snello e agevole possibile il procedimento di approvazione delle STTM, esso deve conformarsi alle generali disposizioni vigenti in materia di governo del territorio, i cui principali passaggi prevedono:

- **avvio del procedimento** di redazione delle STTM e contestuale avvio delle procedure di verifica di esclusione di VAS e di screening di incidenza (livello 1) della VInCA **con Decreto del Sindaco metropolitano**;
- avvio e sviluppo del processo partecipativo con Comuni, altre amministrazioni, attori territoriali e socio-economici direttamente interessati;
- redazione del progetto preliminare delle STTM;
- **approvazione del progetto preliminare di STTM con Decreto del Sindaco metropolitano** e trasmissione al Consiglio metropolitano per l'adozione;
- procedimento di esclusione di VAS e screening di incidenza di livello 1 Vinca³;
- conclusione del percorso partecipativo e messa a disposizione del progetto preliminare delle STTM ai Comuni, alle altre amministrazioni coinvolte e agli attori territoriali e socio-economici direttamente interessati;
- conferenza istruttoria ed espressione del parere sul progetto preliminare delle STTM da parte dei Comuni, delle altre amministrazioni coinvolte e degli attori territoriali e socio-economici direttamente interessati;
- **adozione delle STTM con Delibera di Consiglio metropolitano**;
- pubblicazione all'albo pretorio di Città metropolitana della Delibera di adozione, unitamente agli elaborati;
- **approvazione definitiva delle STTM con Delibera di Consiglio metropolitano**, unitamente alle controdeduzioni alle osservazioni.

Per quanto attiene il **recepimento dei contenuti delle STTM negli strumenti di pianificazione urbanistica comunali**, il PTM dispone che i Comuni, dopo avere concorso alla costruzione dell'apparato conoscitivo e all'elaborazione della Strategia stessa, li riprendano e li sviluppino nei rispettivi strumenti di pianificazione adattandoli alla scala locale. Nello specifico, i Comuni esplicitano le modalità di recepimento e le forme di relazione transcalare e di circolazione di risorse strutturabili con le STTM all'interno del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (PGT) e individuano strumenti e azioni dettagliati per trovarne attuazione nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi.

La verifica del recepimento avviene ordinariamente in sede di valutazione di compatibilità al PTM degli strumenti urbanistici comunali ma è da evidenziare che il tempestivo e puntuale

³ Deposito su SIVAS degli elaborati delle STTM e comunicazione di avvenuto deposito alle Autorità ambientali e convocazione della Conferenza di verifica esclusione di VAS, trasmissione dell'allegato F - screening di incidenza di livello 1 Vinca alla Regione Lombardia e a tutti gli Enti Gestori ZSC/ZPS, conferenza di verifica di esclusione VAS e successivo Decreto (che tenga conto del parere di screening di incidenza VInCA di Regione Lombardia

recepimento rappresenta la condizione abilitante per una serie di possibilità operative, premialità o incentivazioni alle azioni sul territorio.

L'avvio del procedimento di redazione delle prime tre STTM previste dal PTM è avvenuto con **Decreto del Sindaco metropolitano n. 77 del 14 aprile 2022**. Contestualmente sono state nominate l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) secondo le modalità della DGR n. 4488/2021 che prevede in questo caso lo Screening di Incidenza (Livello I della V.Inc.A).

Il procedimento di redazione, di adozione e di attuazione delle STTM prevede come già visto il coinvolgimento diretto di Comuni, altre amministrazioni, attori territoriali e socio-economici direttamente interessati.

Il processo partecipativo per la costruzione delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane avviate da Città metropolitana ha avuto inizio il **24 maggio 2022 con il Kick off meeting (KOM)** a cui hanno partecipato, insieme a Città metropolitana, oltre 60 esperti e operatori di settore, in rappresentanza di enti, università e associazioni per la condivisione di contenuti e per la raccolta di contributi per la costruzione comune delle STTM⁴.

Sono stati organizzati tre tavoli di lavoro incentrati sui temi da sviluppare nell'ambito di ciascuna delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane, coordinati da Città metropolitana, in cui i partecipanti hanno fornito spunti di analisi e riflessione, evidenziando buone pratiche e avanzando proposte operative, così da contribuire in modo sostantivo all'avvio della costruzione delle STTM stesse. Gli esiti del Kick off meeting costituiscono un primo importante contributo per la definizione delle STTM. In generale, nel sottolineare l'importanza della multidisciplinarietà per la costruzione delle STTM e della raccolta di contributi da parte di tutte le categorie di esperti, è emersa la necessità della **condivisione** delle conoscenze e degli obiettivi da raggiungere. Tra le informazioni da condividere reciprocamente sono risultate di primaria importanza la **raccolta di "best practice"** e la definizione di specifici **set di indicatori**. Questi ultimi dovranno essere facilmente applicabili e confrontabili con altre realtà anche a livello nazionale, utili per orientare la coprogettazione delle scelte in maniera flessibile e finalizzati al monitoraggio e l'implementazione delle STTM. Uno dei temi messi in risalto sui tavoli del KOM è stato il ruolo che le STTM potranno avere come spinta alla pianificazione associata, rilevando la crucialità dei tempi di redazione delle STTM, affinché i numerosi PGT in via di revisione possano già essere rivisti e aggiornati anche con riferimento ai loro contenuti. Dal dibattito è emersa l'esigenza di sensibilizzare gli operatori sulla convenienza delle trasformazioni avendo come obiettivo la sostenibilità ambientale delle stesse, anche evidenziando le convenienze specifiche socio-economiche di ciascun sistema territoriale. Infine gli intervenuti hanno evidenziato la necessità di rinvenire nelle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane non solo contenuti normativi ma anche e soprattutto disposizioni volte alla riorganizzazione e ricomposizione dei fenomeni in atto.

Il ciclo di incontri di confronto con i Comuni che si è tenuto per l'aggiornamento del Piano Strategico Triennale del Territorio Metropolitano (PSTTM) 2022-2024⁵ nei mesi di ottobre e

⁴ Tra i soggetti intervenuti: ALSEA - Associazione Lombarda Spedizionieri e Autotrasportatori, AMAT - Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio, Ambiente Italia, A.P.I. Associazione Piccole e Medie Industrie, Assimpredil ANCE, Assolombarda, CAP Holding, Casa dell'agricoltura, CIA - Confederazione Italiana Agricoltori - Mi-LO-MB, Comune di Milano, Confcommercio Milano, ENEA, FAI - Federazione Autotrasportatori Italiani, FHS - Fondazione Housing Sociale, Fondazione Cariplo, Globus et Locus, Humanitas University, IN/Arch, Legambiente Lombardia, Parco Agricolo Sud Milano, Parco Lombardo della Valle del Ticino, Parco Nord Milano, Politecnico di Milano, Regione Lombardia, Resilience Lab, Studio Blasi, Università degli Studi di Milano Bicocca

⁵ Approvato con Deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 18 del 13 giugno 2023

novembre 2022 è stata l'occasione di raccogliere i primi contributi indiretti dei Comuni alla definizione delle tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane avviate.

Il 5 dicembre 2022 i contenuti generali e l'iter progettuale delle STTM sono stati presentati ai Sindaci dei Comuni della Città metropolitana⁶, al fine di un confronto generale e per il coinvolgimento diretto con le Amministrazioni comunali, per la definizione dei contenuti delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane. Sono stati illustrati gli strumenti di concertazione previsti per l'attuazione del PTM e in particolare delle STTM, gli obiettivi, il quadro analitico-conoscitivo di riferimento e il quadro propositivo-programmatico di ciascuna Strategia Tematico-Territoriale, anche fornendo alcuni casi esemplificativi. È stato inoltre presentato il Portale metropolitano della rigenerazione urbana-Remix, che costituisce il luogo deputato per la raccolta, la sistematizzazione e l'aggiornamento continuo delle informazioni disponibili sui servizi sovracomunali, sui dati della programmazione settoriale, sulla mappatura delle proposte progettuali del PNRR nonché sulle aree e sugli ambiti di competenza di Città metropolitana. Il Portale costituisce il sistema delle conoscenze territoriali previsto dall'articolo 13 delle NdA del PTM⁷.

A partire dall'avvio del processo di formazione delle STTM, nell'ambito dei procedimenti di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali, infine, in tutti i casi in cui da parte del Comune o da parte di Città metropolitana sia stata ravvisata la presenza di tematiche potenzialmente oggetto delle prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane avviate, sono stati svolti specifici approfondimenti e in alcuni casi attivati su base consensuale veri e propri tavoli di lavoro di sperimentazione per lo sviluppo di accordi territoriali di concertazione per interventi di rilevanza sovracomunale e applicazione degli strumenti di perequazione in via di definizione. Tale attività ha consentito di testare sul campo l'efficacia dei dispositivi in corso di redazione, esplorandone il potenziale work in progress.

2.1.1 Informazione e formazione

Come da articolo 41 del proprio Statuto, la Città metropolitana di Milano si propone di "valorizzare il ruolo della conoscenza, dell'alta formazione e della ricerca" e riconosce l'importanza strategica dell'aggiornamento professionale per la crescita delle competenze dei tecnici dipendenti degli enti pubblici, in primis di quelli dei Comuni all'interno dei propri confini amministrativi, così come dei propri dipendenti.

CMM promuove la cultura del territorio e della rigenerazione urbana e territoriale e stimola il dibattito culturale e lo scambio tra enti e attori del territorio di area vasta. In questo quadro formativo, i temi sviluppati dalle tre Strategie Tematico-Territoriali avviate nell'aprile 2022 sono stati focalizzati e approfonditi al fine di **promuovere la conoscenza e la concertazione e accogliere contributi tramite il coinvolgimento di esperti e operatori di settore, rappresentanti dei Comuni e di altre amministrazioni, nonché di enti, università e associazioni.**

Tra i servizi offerti dal Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana è stata data primaria importanza a un progetto di formazione dei tecnici dei Comuni e di Città

⁶ Oltre all'Unione Adda Martesana hanno partecipato i Comuni di Abbiategrasso, Baranzate, Basiglio, Bellinzago Lombardo, Binasco, Bollate, Bresso, Buccinasco, Bussero, Cassinetta di Lugagnano, Cerro al Lambro, Corbetta, Corsico, Dairago, Legnano, Melzo, Milano, Novate Milanese, Opera, Paderno Dugnano, Paullo, Rescaldina, Rho, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Sedriano, Segrate, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Vignate, Vimodrone, Vittuone e Vizzolo Predabissi.

⁷ Il Portale della rigenerazione è disponibile sul sito di CMM al seguente indirizzo: https://www.cittametropolitana.mi.it/PTM/Sistema_Conoscenze/remix.html

metropolitana, declinato in un programma per la formazione permanente e l'aggiornamento professionale, in collaborazione con soggetti esterni, tra cui l'Ordine e la Fondazione degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano. Il percorso di formazione, avviato già dal 2020, è mirato alla diffusione delle competenze sugli strumenti e sui modelli di intervento in via di sperimentazione, sia nel campo della pianificazione generale territoriale che della rigenerazione urbana.

Nell'ambito del ciclo formativo previsto per l'anno 2022 è stato organizzato per il 13 dicembre 2022 un **corso webinar incentrato sulle Strategie Tematico-Territoriali metropolitane** del PTM. Il corso ha illustrato i principali contenuti, l'iter formativo e il percorso di condivisione delle prime tre STTM avviate e ha presentato alcuni degli strumenti operativi messi in atto per la loro attuazione secondo un approccio basato sul sistema delle conoscenze, sul riconoscimento della sovracomunalità delle proposte e sulla promozione dell'attuazione del Piano.

Nell'ambito della manifestazione **Urbanpromo Green 2022**, che si è tenuta a Torino, il Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana è intervenuto l'11 ottobre 2022 al Convegno dal titolo "Piani e progetti per la biodiversità urbana e per la gestione sostenibile del suolo" con un **intervento sulla Strategia per la sostenibilità metropolitana nel PTM milanese**. L'intervento si è focalizzato principalmente sulle emergenze ambientali governate dal Piano Territoriale Metropolitano. In particolare è stato presentato il progetto di Rete Verde Metropolitana del PTM, strategia generale di adattamento ai cambiamenti climatici ed elemento di supporto per la qualificazione dell'intero territorio metropolitano non urbanizzato, che costituisce il progetto guida della STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale. Un Focus sull'intervento è stato pubblicato sul n. 308/2023 della rivista dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) "Urbanistica Informazioni"⁸.

Il 27 gennaio 2023 in occasione del corso "**Il sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico: riqualificare la città pubblica per promuovere inclusione e coesione sociale**", organizzato dal Centro Studi PIM, sono stati illustrati i contenuti della STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani con particolare riferimento ai rapidi cambiamenti che stanno caratterizzando il profilo socio-economico delle nostre città.

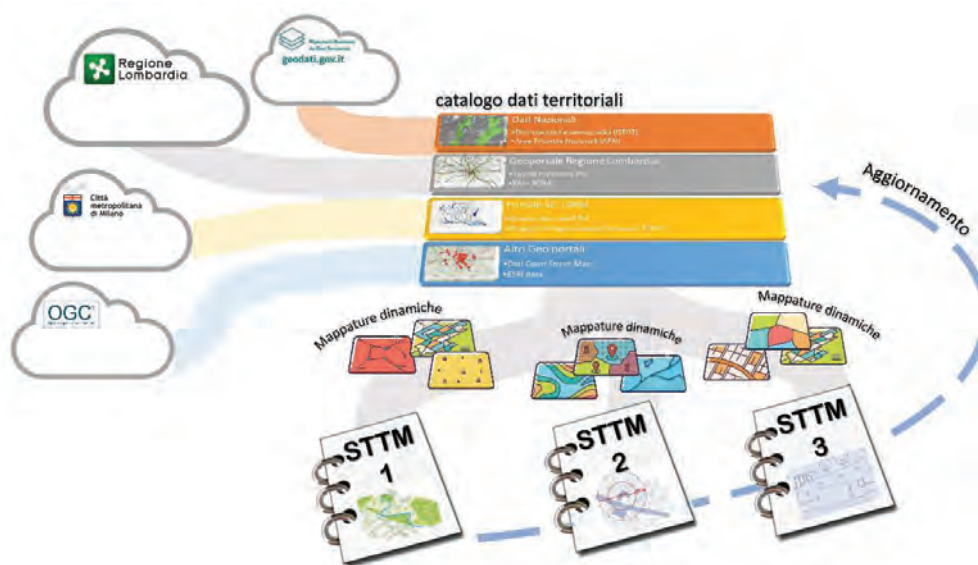
Numerosi sono stati inoltre gli interventi in ambito di formazione accademica, con lo scopo di disseminare anche ai giovani che stanno sviluppando le loro competenze professionali le prassi innovative che si stanno sperimentando nelle discipline del territorio a partire dal PTM e dalle STTM. In particolare l'8 novembre 2022 si è tenuta una lezione agli studenti del corso Spatial planning and infrastructure design studio della Laurea magistrale in Urban Planning and Policy Design - Pianificazione Urbana e Politiche Territoriali - avente ad oggetto il Piano Territoriale metropolitano con particolare riguardo al tema dei servizi pubblici e degli interscambi. La lezione, dal titolo **Mobility urban places of the PTM (Luoghi Urbani della Mobilità - LUM)** ha illustrato la STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani, incardinata sulla valorizzazione delle aree urbane interessate dagli interscambi modali sovracomunali esterne al Comune di Milano, denominate LUM - Luoghi della Mobilità Urbana.

⁸ *Strategia per la sostenibilità del territorio milanese nel Piano Territoriale Metropolitano*, Cinzia Cesarini, Emanuela Caterina Coppo - Urbanistica Informazioni n. 308, anno LI, marzo-aprile 2023

2.2 Il sistema della conoscenza

Il sistema delle conoscenze territoriali, così come definito dall'articolo 13 delle NdA del PTM, rappresenta il **patrimonio conoscitivo che il Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Città metropolitana di Milano mette a disposizione degli strumenti di pianificazione**, come risultato dell'attività di raccolta, elaborazione e costante aggiornamento dei dati, entro un **processo dinamico e incrementale, aperto a contributi esterni**.

Il sistema delle conoscenze si avvale di un catalogo di dati territoriali, che il SIT alimenta e mantiene aggiornato, costituito dalle informazioni proprie delle banche dati territoriali⁹, i cui contenuti sono resi disponibili da parte degli enti coinvolti nelle dinamiche della pianificazione locale e di area vasta.



Le informazioni raccolte e catalogate sono aggregate in **mappature dinamiche relative ai temi di rilevanza comunale, sovracomunale e metropolitana** che costituiscono il riferimento per la strutturazione dell'apparato conoscitivo oggettivo delle scelte di pianificazione territoriale e delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane e per la gestione delle fasi di attuazione e di monitoraggio delle stesse.

In sede di redazione degli strumenti urbanistici i Comuni si confrontano con le mappature dinamiche relativamente ai temi che assumono rilevanza alla scala locale ed elaborano il rispettivo apparato conoscitivo anche mutuando informazioni dal sistema delle conoscenze territoriali di Città metropolitana che costituisce **patrimonio informativo condiviso**.

Il Piano Strategico triennale e il Piano Territoriale di Città Metropolitana, attraverso le Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane contribuiscono sinergicamente alla realizzazione di azioni concrete che incidono sul territorio metropolitano, le cui ricadute possono essere rese più evidenti e condivise attraverso la loro mappatura.

⁹ Tra le principali banche dati raccolte dal SIT si evidenziano quelle del PTM, quelle che costituiscono la tavola delle previsioni dei PGT comunali rese disponibili da Regione Lombardia, i livelli informativi integrativi delle banche dati del PTM dei quadri analitico-conoscitivi delle STTM e i dati relativi alla rigenerazione urbana e territoriale dei Comuni di Città metropolitana.



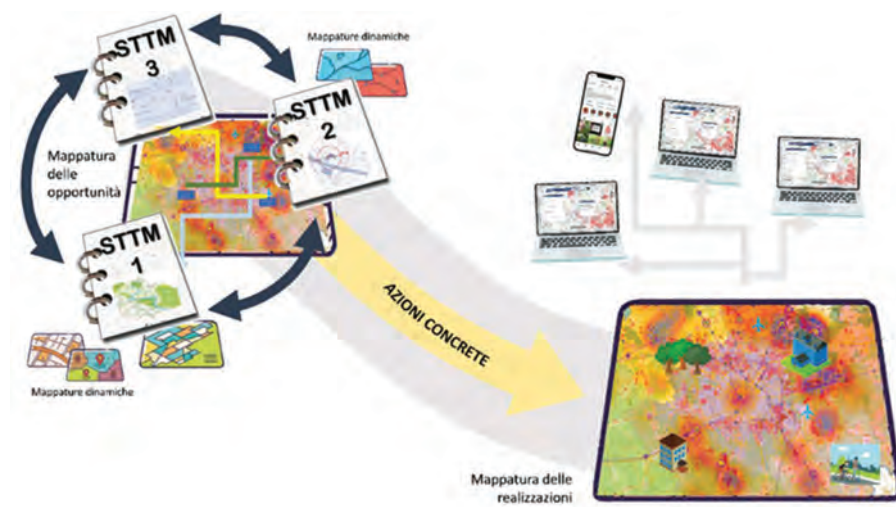
Tutte le banche dati sviluppate nel corso della redazione delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane implementano il patrimonio informativo disponibile sul SIT della Città metropolitana. La raccolta e l'elaborazione dei dati, unitamente al processo di aggiornamento continuo e alla revisione degli stessi costituiscono un circolo virtuoso in grado di testimoniare e monitorare l'efficacia delle azioni intraprese. Il SIT aggiorna costantemente il patrimonio conoscitivo metropolitano mediante la fornitura dei dati, forniti in fase di valutazione di compatibilità (contenuti minimi dei PGT), verificati e declinati alla scala locale.

2.2.1 Il portale metropolitano della rigenerazione urbana - Remix

Il portale metropolitano della rigenerazione urbana - Remix è uno strumento conoscitivo che mette a sistema l'esperienza del progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana" avviato nel 2016 con il bando di finanziamento nazionale "Bando Periferie". Il portale implementa il sistema della conoscenza nel campo della rigenerazione urbana e territoriale e rappresenta una piattaforma di incontro tra progetti e opportunità al fine di alimentare e coordinare lo sviluppo delle progettualità sul territorio metropolitano in tema di rigenerazione urbana.

Attraverso la sua struttura operativa e la rete di relazioni, il portale metropolitano della rigenerazione offre servizi di informazione su finanziamenti, erogazione di tecnologia, definizione e sviluppo dei progetti, aspetti amministrativi, costruzione di partnership, attività di comunicazione e marketing. Inoltre attua la ricognizione delle relative progettualità espresse dai Comuni metropolitani, con la restituzione delle stesse su una piattaforma WEBGIS, coordinata con le banche dati regionali.

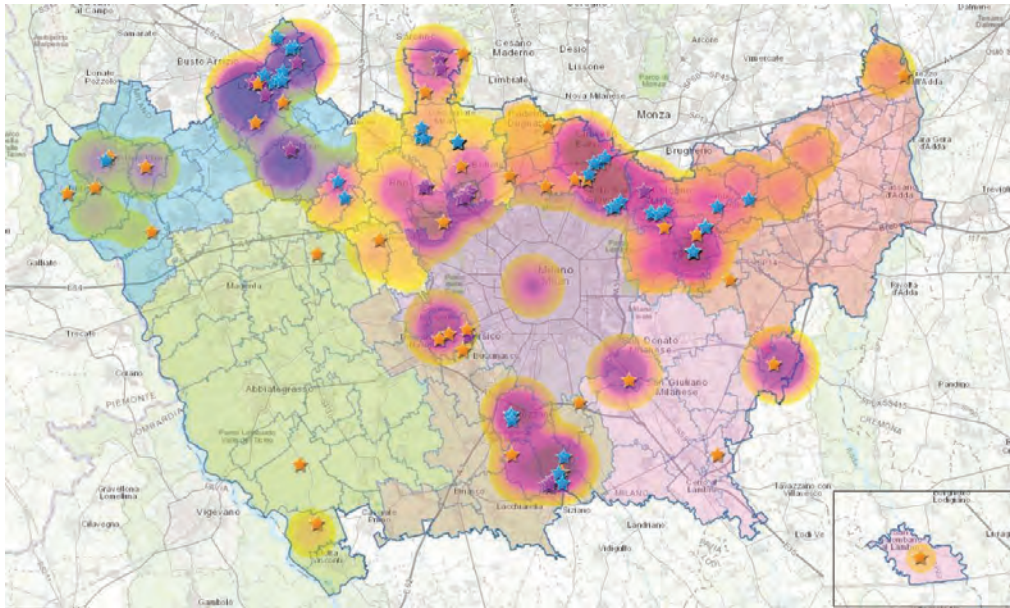
Il Portale metropolitano della rigenerazione urbana è elemento di primaria importanza del sistema della conoscenza prefigurato dall'articolo 13 delle NdA del PTM e raccoglie le principali fonti informative inerenti alla rigenerazione urbana e territoriale in un framework che costituisce anche la base conoscitiva per l'attivazione delle Strategie Tematico-Territoriali.



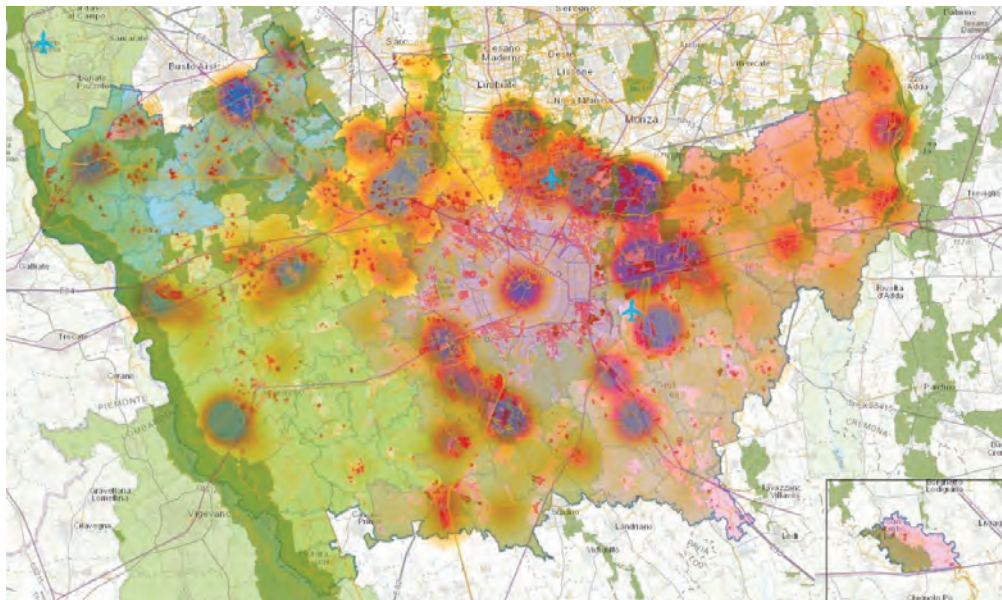
Il Portale, online sul sito web di Città metropolitana¹⁰, presenta al momento le mappature dinamiche relative alla rigenerazione sul territorio metropolitano secondo due diverse letture fortemente correlate l'una all'altra:

- la **mappatura delle Realizzazioni di Interventi di Rigenerazione Urbana**, che raccoglie le progettualità e le iniziative rigenerative in corso di realizzazione o già completate, con informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dei progetti, gli ambiti di ricaduta in termini territoriali (sociali, ambientali, ricreativi, ecc.), le quote e le fonti di finanziamento quali, ad esempio, il PNRR, bandi europei o nazionali. Attualmente gli interventi di rigenerazione realizzati o in corso di realizzazione sul territorio metropolitano inseriti in questa mappatura dinamica si collocano in quelle aree preferenziali che per prime hanno attivato progettualità finanziate da bandi europei come il PNRR e prima ancora bandi nazionali come il Bando Periferie, e che hanno visto Città metropolitana di Milano tra i promotori delle iniziative. Sono sempre maggiori tuttavia le progettualità in corso di finanziamento attivate direttamente dalle amministrazioni comunali e che presto andranno a completare il quadro di questa analisi.

¹⁰ Il Portale della rigenerazione è disponibile sul sito di CMM al seguente indirizzo: https://www.cittametropolitana.mi.it/PTM/Sistema_Conoscenze/remix.html



- la **mappatura delle Opportunità di Rigenerazione Urbana**, che raccoglie gli ambiti territoriali su cui attivare iniziative e progetti di rigenerazione urbana o territoriale tra cui le aree della Rigenerazione dell'Incubatore metropolitano per la Rigenerazione Territoriale (Re.mix), gli Ambiti di Trasformazione vigenti dei PGT e gli Ambiti della rigenerazione individuate con delibera comunale ai sensi della LR 12/2005. Le Strategie Tematico-Territoriali, nel loro duplice ruolo di strumenti di analisi del territorio e di strumenti programmatici di sviluppo orientate dai principi e dagli obiettivi generali del PTM, trovano in questa mappatura gli ambiti potenzialmente più idonei per la realizzazione dei progetti e delle azioni in esse previste.



3. Le prime tre Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane

3.1 STTM per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione territoriale - STTM 1

In linea con la visione di sviluppo metropolitano e l'articolazione nelle sei missioni programmatiche del PNRR del Piano Strategico Triennale 2022-2024, la STTM 1, per le sue finalità e i suoi contenuti, si configura come uno degli strumenti operativi di Città metropolitana della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica". La Missione 2 si occupa infatti dei grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e del contrasto all'inquinamento e agli effetti dei cambiamenti climatici, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale zero. Il PSTMM 2022-2024 conferisce priorità alle strategie di tutela e valorizzazione delle risorse naturali non rinnovabili, e individua tre linee di lavoro più promettenti tra quelle portate avanti da Città metropolitana: il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana/territoriale, l'attuazione della Rete Verde Metropolitana (RVM), che costituisce il progetto guida della STTM 1 e il rafforzamento della multifunzionalità degli ambiti agricoli.

Tra gli obiettivi strategici della Missione 2 quelli sviluppati dalla STTM 1 sono:

- l'attuazione di misure di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, con riferimento alla gestione sostenibile delle acque derivate dalle piogge intense, dalle alluvioni urbane e dai dissesti, e alla riduzione delle isole di calore;
- la valorizzazione del sistema delle acque (infrastrutture blu) e la riqualificazione dei corsi d'acqua allo scopo della conservazione della falda;
- il completamento della cintura verde connettendo e rafforzando il sistema dei vari Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS);
- il contenimento del consumo di suolo attraverso la rigenerazione dei "suoli grigi" e l'aumento del grado di permeabilizzazione;
- il potenziamento degli interventi di forestazione;
- la promozione dell'agricoltura multifunzionale;
- la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la promozione dello sviluppo delle reti duali di acquedotto e della manutenzione della rete idrica.

3.1.1 Obiettivi

La STTM 1 si configura come uno strumento operativo per guidare e monitorare, tramite l'utilizzo di indicatori e parametri che orientano le trasformazioni urbanistiche ed edilizie, l'attuazione del PTM in materia di **tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, energia, qualità dell'aria) e di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici** nonché delle azioni strategiche e progettuali che ne derivano alla scala locale/sovracomunale e, come tale, si configura come Strategia **trasversale alle STTM 2 e STTM 3**. La Strategia promuove interventi di rigenerazione territoriale e urbana quali principali strumenti per la riqualificazione dei paesaggi degradati.

Il progetto guida della STTM 1 è la Rete Verde Metropolitana (RVM) del PTM, un sistema integrato di spazi verdi per ricomporre paesaggisticamente i contesti urbani e rurali, tutelare i valori ecologici del territorio, contenere e qualificare il consumo di suolo, aumentare la resilienza del territorio e promuovere una migliore fruizione del paesaggio anche a supporto dello sviluppo economico legato ai servizi ecosistemici forniti dal paesaggio stesso.

La Rete Verde Metropolitana costituisce altresì il quadro strategico per la destinazione delle risorse economiche e il luogo preferenziale per l'atterraggio di quota parte delle risorse economiche generate da interventi di rigenerazione urbana e territoriale nonché di interventi di rilevanza sovracomunale e metropolitana e i proventi dei fondi di perequazione introdotti dall'articolo 11 delle NdA del PTM.

3.1.2 Temi emersi dal percorso concertativo

Le principali questioni emerse durante il percorso di concertazione con gli attori territoriali e le Amministrazioni per la costruzione della STTM 1 e sulle quali, oltre a essersi sviluppato il dibattito e a essere stati forniti contributi, ci si è focalizzati nella messa a punto della STTM 1 riguardano in particolar modo **l'importanza di coniugare esigenze e caratteristiche dei luoghi nella scelta delle azioni** affinché queste ultime siano più efficaci ai fini del raggiungimento della sostenibilità ambientale, la corretta definizione del **sistema di indicatori di sostenibilità e di monitoraggio** della Strategia, la necessità di **coniugare obiettivi di riqualificazione dell'ecosistema tramite la ricostruzione del capitale naturale e di produttività agricola**, l'importanza dei **servizi ecosistemici** e il tema della **governance nel rapporto pubblico/privato**.

Nello specifico:

Best practice e indicatori

- Utilità della raccolta e della catalogazione di tutte le attività micro-progettuali in corso in Città Metropolitana, dei progetti realizzati anche con finanziamenti privati e degli interventi eseguiti sul territorio per costruire/implementare la Rete Verde.
- Definizione di indicatori di sostenibilità e di monitoraggio per la STTM 1 semplici da calcolare ma adeguati alla complessità dei fenomeni e dei processi in atto e che tengano in considerazione il sistema degli indicatori di monitoraggio contenuti nel documento **“Criteri e indirizzi per l'attività istruttoria in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali rispetto al Piano Territoriale Metropolitan”**¹¹ integrandolo per gli aspetti legati alle valenze ambientali e sociali degli interventi.

Agricoltura e ricostruzione del Capitale Naturale

- Necessità di coniugare obiettivi di sostenibilità ambientale e produttività agricola: sviluppare reti verdi preservando contemporaneamente l'attività produttiva agricola.
- Importanza del contributo offerto dalle pratiche agricole al contrasto ai cambiamenti climatici e necessità di orientare in questo senso le misure agroalimentari.
- Importanza dell'esame delle buone pratiche per quanto riguarda la ricarica delle falde acquifere (quale ad esempio l'allagamento primaverile delle risaie, per il quale non esistono oggi finanziamenti, e la presenza/tutela delle marcite).
- Necessità di trovare un giusto compromesso tra lo sviluppo di fonti energetiche alternative, quali il fotovoltaico (agro voltaico) e il notevole impatto sul paesaggio agricolo e naturale che esso comporta.

Servizi ecosistemici

- Importanza di coniugare il tema ambientale e il fattore economico (sviluppo dei servizi ecosistemici) finalizzando a ciò anche l'implementazione delle infrastrutture verdi e l'impiego delle Nature Based Solutions (NBS) che devono fornire benefici multipli: sociali, ambientali, di sicurezza del territorio, di biodiversità, ecc..
- Importanza di attribuire il giusto valore ai benefici offerti dal territorio (servizi ecosistemici) evidenziando la rilevanza della valorizzazione dei territori, nel senso di

¹¹ Approvato con Decreto dirigenziale del Direttore del Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana n. 5284 del 19.07.2022

capacità degli stessi di generare valore, di offrire benefici e di garantire sicurezza a prescindere dal ritorno immediato in termini finanziari.

- Necessità di approfondire il concetto di “ritorno economico” dei servizi ecosistemici offerti, ad esempio, da interventi di nuova forestazione in quanto la gestione e la manutenzione delle nuove aree verdi è spesso vissuto dalle Amministrazioni locali come una criticità.

Governance nel rapporto pubblico/privato

- Complessità nella gestione del rapporto con il privato emersa, a titolo esemplificativo, nei casi di progetti di “decostruzione” e “deimpermeabilizzazione” che spesso entrano in contrasto con la proprietà privata dei terreni e con i diritti edificatori acquisiti sulle aree di possibile intervento.
- Difficoltà nell’intervenire su aree da bonificare, nell’ottica di non consumare nuovo suolo libero, a causa dei notevoli costi di bonifica e della mancanza di fondi.
- Importanza di una governance condivisa del Sistema del verde ponendo un forte accento sulla rilevanza della fase decisionale nei processi di pianificazione concertata con approccio bottom-up.
- Necessità di una governance trasversale dei processi che coinvolga interessi pubblici e privati. La dimensione critica della Città metropolitana, per estensione territoriale, capacità di governance e di coordinamento a scala sovracomunale è perfetta per costruire e disseminare una Strategia territoriale, può fornire una serie di strumenti tecnici per realizzare gli interventi, ma per portare a terra questo genere di politiche e realizzarle è necessaria la costruzione dal basso di un patto tra pubblico e privato (la maggior parte delle aree su cui intervenire è infatti di proprietà privata), un patto costruito tra più attori del territorio tra cui il privato e tutte le strutture sovralocali che si riescono a coinvolgere (contratti di fiume, parchi, ecc.)
- Necessità di una governance condivisa fra tutti gli attori in gioco e importanza del ruolo di regia nei processi di governance multilivello. Il tema della coprogettazione è interessante e importante, ma la regia di questi progetti lo è altrettanto perché il processo deve essere gestito affinché si possa raggiungere appieno l’obiettivo strategico.
- Innovatività dell’inclusione nella normativa del PTM del tema delle esternalità positive e negative dei processi di trasformazione che dovrebbe incardinarsi fortemente con i processi di governance.

3.1.3 Articolazione e contenuti

La costruzione del **quadro analitico-conoscitivo** di riferimento per la STTM1, restituito in forma di mappature dinamiche, così come indicato dall’articolo 13 delle NdA e aperto a integrazioni e aggiornamenti sulla base di ulteriori apporti esterni, è composto da:

- raccolta, sistematizzazione e riorganizzazione del patrimonio conoscitivo disponibile, maturato da CMM e integrato con i risultati delle diverse attività di ricerca predisposte negli ultimi anni, con gli interventi presentati da Città metropolitana e finanziati nell’ambito del PNRR (Progetto COME IN, Progetto “Spugna”, Progetto “Cambio”) e con ulteriori progetti e azioni finanziati attraverso altri canali (Bando Periferie, Pinqua, Forestami, ecc.) in relazione agli obiettivi di sostenibilità che dovranno caratterizzare la STTM 1;
- ricognizione di best practice inerenti indicatori di monitoraggio e criteri progettuali sostenibili utilizzati nei regolamenti edilizi comunali e nelle valutazioni ambientali strategiche dei piani;
- approfondimento del patrimonio analitico, interpretativo e progettuale predisposto per la costruzione della Rete Verde Metropolitana del PTM, con specifico riferimento ai temi

dell'“Adattamento e risposte agli eventi meteorici estremi (alluvioni e siccità)” e dell'“Adattamento e mitigazione dell'isola di calore” sviluppati nel quadro propositivo-programmatico.

La Rete Verde Metropolitana è lo strumento del PTM costruito sulla base dei temi paesistico-ambientali e delle emergenze più contingenti dell'ultimo decennio e si pone come quadro progettuale in risposta alle sfide che i cambiamenti climatici, sociali, ambientali ed economici del nostro secolo lanciano anche all'attività pianificatoria che necessita sempre più di dotarsi di strumenti efficaci per aumentare la sostenibilità delle città e dei territori.

La RVM del PTM si sviluppa secondo due filoni tematici trasversali sui quali il Piano tanto si è speso a partire dalla definizione dei principi e degli obiettivi generali fino alla costruzione delle sue politiche:

- adattamento e risposta agli eventi metereologici estremi (alluvioni e siccità);
- adattamento e mitigazione dell'isola di calore.

Proprio seguendo questi due filoni è stato costruito il **quadro propositivo-programmatico** della STTM 1 che è costituito principalmente dalla redazione di due schede norma, una dedicata al tema dell'adattamento e della risposta agli eventi metereologici estremi (alluvioni e siccità) e l'altra al tema dell'adattamento e della mitigazione dell'isola di calore, finalizzate a fornire i criteri oggettivi per la valutazione dell'efficacia delle NBS e degli interventi sinergici che caratterizzeranno l'attuazione della RVM, e a fornire le priorità in termini **localizzativi**, di **tipologie di intervento** e di **benefici attesi** (prestazioni) che potranno essere utilizzati per l'individuazione dei progetti riconosciuti di rilevanza sovracomunale o metropolitana, con priorità per la rigenerazione territoriale (art.14 delle NdA del PTM).

Ciascuna scheda norma è organizzata in tre parti che ripercorrono i diversi passaggi per la valutazione delle NBS e l'efficacia degli interventi sinergici:

- 1) Conoscere il luogo dove intervenire per valutarne vulnerabilità e resilienze
- 2) Conoscere e valutare l'intervento da progettare (quali NBS prevede)
- 3) Definire le quantità da progettare per ottenere i benefici attesi

La scheda individua gli indicatori più significativi per monitorare l'attuazione e l'efficacia dell'intervento rispetto alle priorità di pianificazione della RVM e si conclude con una parte finale dedicata al monitoraggio degli interventi mediante un apposito set di indicatori.

3.2 STTM per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani - STTM 2

La Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana 2 è l'occasione per dare continuità a una serie di esperienze di sperimentazione sviluppate da Città metropolitana e dal Settore Pianificazione territoriale generale e rigenerazione urbana negli ultimi anni e che hanno indicato una nuova e possibile direzione per le esperienze di governo del territorio a scala metropolitana investendo nel processo di capacitazione delle amministrazioni comunali e degli attori territoriali e innovando i metodi di gestione e sviluppo di progettualità e azioni sul territorio.

Le scelte recenti della Città metropolitana di Milano hanno messo al centro delle strategie di governo del territorio la rigenerazione urbana e territoriale come occasione per innescare processi diffusi di trasformazione di grandi dimensioni, ma anche di azioni e interventi sugli spazi pubblici e privati, sul miglioramento delle infrastrutture di mobilità con particolare riguardo alla mobilità sostenibile, sul sistema del verde e delle reti ecologiche, sui servizi alla persona e sulla promozione dei sistemi economici locali. A sostenere tale orientamento concorre una precisa volontà di guardare alla struttura metropolitana organizzata attorno agli ambiti urbani e territoriali maggiormente accessibili e serviti dal trasporto pubblico locale come spazio

privilegiato di azione. A partire da tale assunto la STTM 2 si focalizza in particolar modo sulla definizione di criteri localizzativi per i servizi sovracomunali e metropolitani elaborati, a seguito di una fase analitica dedicata, a partire dai principi, dagli obiettivi generali e dalle disposizioni del PTM in materia.

3.2.1 Obiettivi

La STTM 2 ha come primo obiettivo quello di **orientare le scelte pianificatorie per la programmazione dei servizi alla scala locale e sovracomunale**, integrandosi con i contenuti conoscitivi e previsionali delle altre STTM, ponendo le condizioni per evitare che le transizioni verde e digitale allarghino ulteriormente la distanza delle periferie da uno standard accettabile di urbanità. A garanzia del rispetto del principio del PTM di equità territoriale la Strategia si propone di operare al fine di rafforzare le condizioni affinché sia assicurata a ogni luogo del territorio metropolitano **un'equa accessibilità alle piattaforme erogative di servizi e ai servizi a scala metropolitana**, secondo il principio della "città dei 15 minuti". In linea con le indicazioni strategiche per l'operato di CMM elaborate nel PSTTM 2022-2024, la STTM 2 si prefigge di fornire orientamenti ai Piani dei Servizi comunali per la localizzazione preferenziale nei Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM) delle funzioni e dei servizi necessari per il potenziamento del ruolo di interscambio modale e che contribuiscano a migliorare la sicurezza e la vivibilità dell'area privilegiando la connettività pubblica e facilitando l'accessibilità pedonale, ciclabile e del trasporto pubblico.

3.2.2 Temi emersi dal percorso concertativo

Le principali questioni emerse durante il percorso di concertazione con gli attori territoriali e le Amministrazioni per la costruzione della STTM 2 e sulle quali, oltre a essersi sviluppato il dibattito e a essere stati forniti contributi, ci si è focalizzati nella messa a punto della STTM 2 riguardano in particolar modo **il ruolo e la percezione dei servizi** nei contesti locali e nel sistema metropolitano, la necessità di **definire i bacini e le tipologie di utenza in base alle categorie di servizi**, il tema dell'**accessibilità dei servizi**, la potenzialità dei **servizi come attivatori di processi di rigenerazione**, l'individuazione delle **tipologie di servizio trainanti per innescare processi di rigenerazione in prossimità dei LUM**.

Nello specifico:

Ruolo e percezione dei servizi nei contesti locali e nel sistema metropolitano

- Considerando la questione dei servizi come tema di sistema, è importante cogliere l'opportunità e il vantaggio di collocare gli interventi nei Luoghi Urbani della Mobilità (LUM), garanzia di accessibilità a tutti i fruitori, così da fornire ai Comuni una gamma di soluzioni e di localizzazioni tra cui scegliere.
- Necessità di superare la frammentarietà, le incoerenze e le duplicazioni nelle scelte di localizzazione dei servizi e fare chiarezza sulle criticità e sui vantaggi di utilizzare le aree della rigenerazione per la finalità della STTM2, in particolare per la collocazione dei servizi sovracomunali e metropolitani, a partire dalla ricostruzione del quadro generale dei servizi esistenti nel territorio metropolitano.

Bacini e tipologie di utenza da definire in base alle categorie di servizi

- Importanza di riconoscere un ruolo primario non solo a determinate categorie di servizi esistenti, quali università, scuole superiori, asili e sistema di supporto alle fragilità familiari e alla persona, ma anche ai servizi alle imprese come, ad esempio, la formazione continua.
- Necessità, per quanto attiene le funzioni già dislocate, di considerare tutti i possibili utenti e l'indotto che ne deriva.

Accessibilità dei servizi

- Considerare la correlazione tra tipologie di servizi (scuole superiori, università) e tipologie di utenti (studenti, migranti, ecc.) e trasporto pubblico tenendo presente che i servizi creano domanda di mobilità.
- Convenienza, amplificata dal periodo pandemico, nel portare i servizi alle persone al di fuori dei luoghi tradizionali. Nella pianificazione dei servizi è necessario prestare la massima attenzione alle categorie di utenti più fragili/vulnerabili e alle loro possibilità di accesso alle strutture. Facilitando questo target, per lo più escluso dal sistema di welfare, si faciliterà anche il target del cosiddetto utente medio.
- Necessità di considerare, nella pianificazione dei servizi, non solo i movimenti pendolari generati da “poli urbani attrattori/Città centrale” ma anche quelli dai Comuni minori dell’area metropolitana verso i poli attrattori, che già rappresentano un primo limite di accesso ai servizi.
- Necessità di potenziare le dotazioni nei luoghi di forte accessibilità del trasporto pubblico (nodi di interscambio, LUM) per aumentarne la sicurezza e disincentivare l’utilizzo del mezzo privato.
- Opportunità di favorire forme di mobilità condivisa nei LUM (bici, monopattini, ecc.), pur nella difficoltà di agire in tal senso al di fuori della città di Milano o dei Comuni di prima cintura urbana.

Servizi come attivatori di processi di rigenerazione

- Richiesta di supporto di CMM da parte dei Comuni per l’accesso ai finanziamenti di progetti di rigenerazione. Nell’ambito dei Piani Urbani Integrati (PUI) del PNRR i Comuni hanno avanzato proposte di finanziamento incentrate nella maggior parte dei casi alla promozione di progetti di rigenerazione con la previsione di servizi anche di scala sovralocale (sono pervenuti più di 350 progetti).
- Evidenziazione di una criticità nell’attuazione dei nodi di interscambio quando sono di proprietà pubblica (ad esempio FS).
- Necessità, prima di puntare sulla localizzazione dei servizi per rilanciare i territori, di far comprendere agli abitanti/fruitori l’importanza di “vivere” la zona. Un aspetto da non sottovalutare oltre alla dotazione di servizi (esistenti o di progetto) è la necessità di pensare percorsi di comunicazione per supportare un cambiamento nella percezione dei luoghi, soprattutto quando risulta negativa o comunque molto critica.

Tipologie di servizio trainanti per innescare processi di rigenerazione in prossimità dei LUM

- Opportunità di pensare il territorio con dotazioni e gerarchie diverse di servizi. Da un lato quelli metropolitani e attrattivi, dall’altro - ma organicamente interrelati - i servizi “quotidiani” e di supporto al lavoro e alla vita degli abitanti, quali scuole superiori, asili, servizi sanitari e familiari.
- Evidenza di alcuni tipi di servizi (università, formazione, scuole superiori, spazi della cultura, spazi per associazioni, aree verdi e spazi per la cura della persona/salute) aventi ruolo di attivatori e dinamizzatori - alle diverse scale e considerando il tipo di utenti e fruitori.
- Opportunità di pensare anche a servizi che migliorino la qualità della vita: le comunità richiedono sempre più spesso luoghi per l’associazionismo e la cultura o la riqualificazione di aree verdi (si rileva infatti la grande richiesta di attivazione di associazioni).
- Necessità di approfondire il tema delle reti tecnologiche, sempre più necessarie anche grazie allo smart working, e indispensabili per garantire le connessioni necessarie fuori dal capoluogo.

3.2.3 Articolazione e contenuti

L'analisi del sistema dei servizi nel territorio della Città metropolitana di Milano e le derivanti analisi di scenario sono state sviluppate con riferimento ai Comuni appartenenti alla *Città centrale* e ai Comuni con caratteristiche di *Poli urbani attrattori per l'organizzazione dei servizi di area vasta*, come definiti dagli articoli 24 e 25 delle NdA del PTM in quanto luoghi deputati alla localizzazione preferenziale di servizi e funzioni di portata metropolitana e sovracomunale. In considerazione del ruolo che la STTM2 può assumere nel processo di riequilibrio delle dotazioni territoriali, dei servizi pubblici, del sistema dei trasporti del territorio metropolitano, anche in prospettiva di una redistribuzione di infrastrutture e centrali erogative rispetto alla *Città centrale*, particolare attenzione è stata posta all'analisi dei *Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM)*, individuati dal PTM in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico di rilievo metropolitano e sovracomunale in cui si devono concentrare in via preferenziale i servizi che contribuiscono a rafforzare i bacini di attrazione di area vasta delle fermate (articoli 26 e 35 delle NdA del PTM). Il quadro analitico-conoscitivo ha inoltre considerato l'articolazione del territorio metropolitano in Zone omogenee¹², dotate di caratteri e specificità insediative proprie, nella distribuzione dei servizi esistenti.

A partire da tali premesse, la costruzione del **quadro analitico-conoscitivo** di riferimento per la STTM2 si è sviluppato attraverso i seguenti approfondimenti:

- analisi dell'offerta dei servizi sovracomunali esistenti e loro mappatura con la costruzione di un database geografico integrato, costantemente aggiornabile anche grazie alle informazioni fornite dai Comuni. Tale lettura si articola a scala metropolitana e a livello di Città centrale, di poli urbani attrattori e di Luoghi Urbani per la Mobilità (LUM), secondo quanto disposto dal PTM che individua tali livelli come ambiti di localizzazione preferenziale dei servizi sovracomunali e metropolitani;
- individuazione e localizzazione (areale e/o puntuale) dei singoli servizi con alcuni essenziali elementi descrittivi delle caratteristiche dimensionali in funzione della tipologia, anche in riferimento sia alle differenti caratteristiche dei territori articolati in Zone omogenee, sia ai Poli urbani attrattori, sia ai Luoghi Urbani per la Mobilità, sia più in generale, all'ambito di azione del PTM;
- localizzazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, degli ambiti di trasformazione e di rigenerazione dei PGT comunali e delle aree della rigenerazione individuate dai Comuni ai sensi dell'artt. 8bis della LR 12/2025 al fine di verificare le opportunità di trasformazione già presenti sul territorio;
- mappatura degli interventi in corso di realizzazione finanziati coi fondi PNRR (Progetto COMEIN, Progetto "Spugna", Progetto "Cambio") e oggetto di altri finanziamenti (Bando Periferie, Pinqua, Forestami, ecc.);
- indagine della domanda di servizi e di funzioni basata su di un approfondimento statistico che comprende la popolazione residente e di alcune delle categorie più fragili (minori, anziani, stranieri).

Il **quadro propositivo-programmatico** della STTM 2 punta a fornire soprattutto uno strumento di conoscenza, indispensabile nelle successive fasi progettuali che, come previsto dal PTM per l'attuazione delle STTM, non possono prescindere dall'attivazione di un percorso fortemente partecipato che richiede il coinvolgimento diretto dei Comuni, delle altre amministrazioni, degli

¹² La Città metropolitana di Milano ha istituito le Zone Omogenee nel territorio metropolitano (approvate dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 11 del 22 febbraio 2017), secondo quanto stabilito dall'art. 1 comma 11 lettera c) della legge 56/2014 e disciplinato dall'articolo 29 dello Statuto della Città metropolitana. Le Zone Omogenee sono state definite secondo caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali tali da qualificarle come ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.

attori territoriali e socio-economici direttamente interessati. Si tratta della definizione di specifiche schede informative di sintesi rappresentative di ciascun Comune della Città centrale, dei Comuni aventi ruolo di polo urbano attrattore e di tutti i Luoghi Urbani per la mobilità (LUM) esistenti e previsti. Tali schede mettono in risalto gli orientamenti pianificatori sovraordinati e comunali esistenti, in costruzione e di possibile futura attivazione offrendo una lettura e una rielaborazione dei dati restituita secondo l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano (art.24 delle NdA del PTM) e finalizzata all'avvio delle successive fasi progettuali e concertative per la localizzazione dei servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana in applicazione dei criteri introdotti dalle NdA del PTM.

A partire da tale premessa il **quadro propositivo-programmatico** della Strategia affronta i seguenti temi:

- definire le categorie di servizi e di funzioni preferibilmente localizzabili nei LUM differenziandoli sulla base della classificazione degli stessi (sovracomunale o metropolitano), al fine di potenziarne la funzione di interscambio modale e il loro legame ai temi della coesione sociale;
- definire i criteri operativi per la localizzazione nei LUM delle funzioni e dei servizi necessari per il potenziamento della funzione di interscambio modale e che contribuiscano a migliorare la sicurezza e la vivibilità dell'area privilegiando la connettività pubblica e facilitando l'accessibilità pedonale, ciclabile e del trasporto pubblico;
- definire i criteri localizzativi e progettuali per il sistema dei servizi sovracomunali e metropolitani che riguardano gli ambiti della Città centrale, dei poli urbani attrattori e dei LUM;
- individuare le aree di opportunità localizzativa per i servizi e le funzioni individuate all'interno dei LUM in relazione alle aree dismesse e/o della rigenerazione;
- definire scenari localizzativi per i servizi che richiedono maggiore accessibilità, privilegiando la collocazione in aree di rigenerazione nei LUM di scala sovralocale e metropolitana;
- definire un set di indicatori di vulnerabilità ambientale e insediativa volti a indirizzare le scelte tra proposte insediative alternative.

Oltre a quanto sopra descritto, costituiscono parte integrante della STTM 2 un approfondimento analitico dedicato alle Zone omogenee e due atlanti, contenenti le cartografie utili a descrivere, conoscere e interpretare la realtà territoriale dei servizi di CMM e che si configurano come base per lo sviluppo delle progettualità future:

- **Atlante metropolitano dei servizi:** costituito da una serie di schede relative ai Comuni appartenente alla Città centrale e ai Comuni individuati come Poli urbani attrattori per l'organizzazione dei servizi di area vasta dal PTM.
- **Atlante dei LUM:** costituito da una serie di schede elaborate per ciascun LUM, esistenti e previsti, individuati dal PTM.

3.3 STTM per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione - STTM 3

I temi della produzione e della distribuzione delle merci sono temi complessi e in rapida evoluzione, soprattutto a partire dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid-19 che ha portato allo sviluppo e al consolidamento di nuove forme di commercio.

La distribuzione delle merci è stata così investita da processi di riconfigurazione funzionali e territoriali che necessitano di un'adeguata pianificazione del territorio e di un corretto governo dello sviluppo del fenomeno considerando, soprattutto, le molteplici e non trascurabili ricadute

sul sistema territoriale e insediativo, sui sistemi della mobilità e dei servizi, sul sistema economico-occupazionale.

Il vivace andamento di mercato e la debolezza dell'apparato di governance del fenomeno hanno portato infatti alla proliferazione sul territorio di nuovi insediamenti del settore logistico e della produzione a esso collegato che, nella maggior parte dei casi, ha causato la saturazione delle previsioni di ampliamento delle aree a destinazione produttiva esistenti o ha addirittura provocato nuove espansioni su suoli liberi generando notevoli impatti sul territorio e sull'ambiente in termini di aumento del consumo di suolo e crescita delle emissioni in atmosfera, e aggravando i carichi di traffico sul sistema infrastrutturale spesso inadeguato.

3.3.1 Obiettivi

La STTM 3 analizza e si pone l'obiettivo di comprendere il complesso delle dinamiche che sottendono alle funzioni produttive, alle innovazioni dei processi e alla riqualificazione degli spazi della produzione e dei servizi a essi dedicati nonché al sistema della logistica.

La STTM 3 è volta inoltre a **indirizzare le scelte localizzative dei nuovi insediamenti produttivi e di logistica**, comprensivi delle attività di magazzinaggio, deposito, stoccaggio e movimentazione di merci e prodotti anche a supporto del commercio, **orientati alla massima innovazione tecnologica e integrati nel paesaggio**, in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale Regionale e con le norme e i criteri del PTM.

In merito agli spazi della produzione, dei servizi e ai nuovi insediamenti di logistica, la STTM 3 prefigura strumenti di valutazione, identifica dispositivi incentivali e ogni misura preordinata a elevare il grado di compatibilità ambientale e territoriale degli spazi della produzione, dei servizi e degli insediamenti di logistica, esistenti e di nuova previsione.

In particolare questa Strategia tematica indica i **presupposti, le condizioni e gli incentivi per la localizzazione, prioritariamente in ambiti della rigenerazione, di poli sovracomunali dei servizi e della distribuzione**, in forme integrate e sostenibili. Promuove altresì l'**innalzamento qualitativo, l'integrazione funzionale e la sostenibilità delle strutture esistenti** destinate all'offerta di servizi e di beni entro le superfici riservate dai Piani di Governo del Territorio alle funzioni terziarie e commerciali.

3.3.2 Temi emersi dal percorso concertativo

Le principali questioni emerse durante il percorso di concertazione con gli attori territoriali e le Amministrazioni per la costruzione della STTM 3 e sulle quali, oltre ad essersi sviluppato il dibattito e ad essere stati forniti contributi, ci si è focalizzati nella messa a punto della STTM 1 riguardano in particolar modo la necessità di **supportare la concertazione tra gli operatori del settore e i comuni**, la definizione di **linee di indirizzo per riqualificazione degli spazi della produzione e la rilocalizzazione delle imprese**, lo sviluppo di **strumenti che garantiscano la qualità** degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione e l'approfondimento dei **temi della distribuzione delle merci e dell'intermodalità della logistica**

Nello specifico:

Concertazione e supporto ai Comuni

- Necessità di ascolto del territorio e degli operatori del settore: molte aziende si stanno organizzando tra loro, sfruttando la prossimità reciproca e la vicinanza alle fermate del TPL extraurbano. Serve una proposta tecnica e di governance che consenta le relazioni reciproche tra le aziende presenti sul territorio, che non sempre dialogano.
- Necessità di concertazione tra il Comune di Milano e gli altri Comuni della Città metropolitana per suddividersi le esternalità sia negative che positive legate all'infrastruttura logistica, al fine di ottimizzare al meglio le opportunità. Procedure di

compensazione e una corretta espansione edilizia nei piccoli comuni, aiuta lo sviluppo della vitalità degli stessi Comuni.

- Opportunità per la governance di Città metropolitana di aiutare i Comuni ad avere una visione a scala territoriale più ampia, attraverso la definizione di un disegno unitario che garantisca la qualità ambientale ed energetica degli apparati produttivi (incentivi, perequazioni, ...).
- Necessità di supportare i Comuni nel raggiungimento degli obiettivi di trattenere sul proprio territorio le aziende qualificate e con servizi avanzati (attrarre forza lavoro qualificata e creare servizi avanzati sono azioni necessarie alla sopravvivenza degli ambiti produttivi).
- Necessità di un coordinamento normativo in tema di logistica, tra PTR, STTM per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione e PULS.
- Il modello di governance territoriale, per l'innovazione degli spazi della produzione, dell'Agenda 2030 è il partenariato pubblico/privato.
- Gli strumenti APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), nelle Regioni in cui hanno avuto attuazione, definiscono le aree di presenza concentrata di aziende e di manodopera, consentendo di delineare un programma di gestione unitaria ed integrata delle infrastrutture e dei servizi, utili a garantire gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo socioeconomico locale e ad aumentare la competitività delle imprese insediate, nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità.

Riqualificazione degli spazi della produzione e rilocalizzazione delle imprese

- Promozione di fattori molto importanti per i dipendenti, come l'accessibilità attraverso il TPL, un contesto sicuro e di qualità e la diversità funzionale, che devono guidare la scelta della localizzazione delle imprese e la loro progettazione.
- Definizione di strumenti urbanistici e finanziari che aiutino a promuovere l'attrattività per la localizzazione delle imprese qualificate.
- Evidenziazione del contesto favorevole alla riqualificazione o qualificazione delle aree produttive. Si rileva una spinta alla riqualificazione energetica e alla sostenibilità favorita dalle agevolazioni economiche del PNRR.
- Si rileva l'occasione data dalla Strategia per mappare i luoghi della produzione, anche sulla base dei loro aspetti qualitativi e quantitativi.
- Suggerimento di definire i Distretti Urbani della Produzione ispirandosi ai già definiti Distretti Urbani del Commercio (DUC). La Regione Lombardia definisce i DUC come aree con caratteristiche omogenee per le quali soggetti pubblici e privati propongono interventi di gestione integrata nell'interesse comune dello sviluppo sociale, culturale ed economico e della valorizzazione ambientale del contesto urbano e territoriale di riferimento (art. 5 della Legge Regionale - Lombardia n. 6/2010).
- Necessità di porre particolare attenzione nella definizione delle norme che prevedono la rilocalizzazione delle aree produttive in aree non più idonee in quanto si rileva che le aziende fronteggiano grandi costi nei processi di rilocalizzazione e per questo tendono a favorire ampliamenti in loco.
- Necessità di continuare a investire per garantire il rapporto tra produzione e città (città produttiva).

Il tema della distribuzione delle merci

- Necessità di coinvolgimento dei Comuni limitrofi al capoluogo attraverso un coordinamento intercomunale per la pianificazione della distribuzione delle merci in città, al fine di evitare che gli impatti della gestione logistica del Comune di Milano ricadano sui Comuni confinanti.
- Definizione di una maggiore omogeneità organizzativa tra i diversi Comuni dell'area metropolitana per quanto riguarda le regole d'accesso al carico-scarico nei centri urbani.
- Si rilevano le diverse criticità dell'E-commerce, un aspetto dominante della logistica urbana: manca un'infrastrutturazione urbana che consenta la sosta scarico-carico delle merci in prossimità delle abitazioni, l'utilizzo dei furgoni elettrici pur essendo più sostenibile dal

punto di vista della riduzione delle emissioni presenta un costo d'acquisto triplice rispetto a quello del corrispondente Diesel e il costo dell'elettricità per effettuare le ricariche delle batterie è molto elevato.

Intermodalità

- Importanza, nello sviluppo dei terminal intermodali ferro-gomma, di tenere conto delle categorie merceologiche che vengono smistate, in particolare il trasporto ferroviario non può trasportare tutti i tipi di merci e risulta vantaggioso solo per tragitti superiori ai 300 chilometri. Di conseguenza, la scelta della localizzazione di una nuova piattaforma logistica deve essere influenzata dalla tipologia merceologica trattata.
- Necessità di localizzare in maniera capillare nel territorio metropolitano gli HUB logistici (magazzini di prossimità), ovvero i piccoli centri di distribuzione urbana delle merci dove si ha una rottura di carico e nei quali vengono raccolte le merci che arrivano tramite i mezzi pesanti e in seguito ridistribuite, assicurando al contempo la loro accessibilità dai nodi primari della rete infrastrutturale.
- Opportunità di localizzare gli HUB logistici al confine dell'area B di Milano, in quanto è vietata la circolazione ai veicoli superiori ai 12 metri di lunghezza all'interno della ZTL mentre l'autonomia dei veicoli elettrici permette d'attraversare il perimetro comunale milanese.

3.3.3 Articolazione e contenuti

Il **quadro analitico-conoscitivo** della STTM 3 contiene i seguenti approfondimenti:

- ricognizione dei principali strumenti di programmazione e pianificazione settoriale alle diverse scale territoriali, oltre che dei principali attori coinvolti nella filiera produttiva e della logistica, delle principali tipologie di insediamenti produttivi e logistici, delle relative infrastrutture e del funzionamento dei principali sistemi di distribuzione delle merci;
- ricostruzione della consistenza e mappatura tassonomica del sistema produttivo e della distribuzione esistenti nell'area metropolitana milanese e lettura interpretativa complessiva del fenomeno;
- rassegna di casistiche, esempi e soluzioni adottate a livello internazionale in contesti urbani e metropolitani analoghi a quello del territorio metropolitano milanese quali utili punti di riferimento per lo sviluppo di misure che la Città metropolitana di Milano potrà mettere in campo nei propri strumenti di pianificazione in tema di produzione, distribuzione e logistica, focalizzati su quattro dimensioni cruciali, connesse ai tempi, agli spazi, agli attori e alle tecnologie;
- costruzione del quadro delle più significative previsioni comunali e sovracomunali del sistema produttivo e della distribuzione e localizzazione delle polarità produttive e logistiche nell'area metropolitana milanese;
- analisi della domanda di trasporto merci nell'area metropolitana milanese;
- ricognizione di casi esemplificativi e best practice di progetti e soluzioni particolarmente virtuose e innovative, inclusi casi di rigenerazione degli spazi della produzione esistenti, già attuate per il sistema della produzione, della logistica e dei relativi servizi nel territorio milanese, lombardo e in contesti analoghi.

Il **quadro propositivo-programmatico** della Strategia affronta i seguenti temi:

- individuazione delle aree produttive esistenti che soddisfano le caratteristiche di polo produttivo sovracomunale secondo la normativa del PTM;
- individuazione dei profili di sostenibilità e innovatività necessari per la localizzazione delle attività produttive e di logistica in relazione ai diversi ambiti territoriali e alle diverse tipologie di attività;

- definizione di criteri localizzativi per le principali categorie di insediamenti (con priorità ai Poli di rilevanza sovracomunale), promuovendo l'integrazione funzionale, la riqualificazione e la rigenerazione e operando in termini di "inversione pianificatoria" con mappatura delle aree di esclusione e attenzione in rapporto alla componente paesaggistico-ambientale per definire i luoghi ottimali di localizzazione;
- definizione di criteri per il corretto inserimento degli insediamenti nel contesto territoriale, attraverso l'indicazione di standard tipologico-quantitativi minimi di sostenibilità e qualificazione degli interventi;
- identificazione di misure per promuovere l'innalzamento della qualità, della sostenibilità e dell'innovazione degli insediamenti produttivi e logistici;
- definizione di tabelle per la valutazione degli interventi secondo criteri qualitativi di sostenibilità e innovatività;
- criteri per il riconoscimento come poli produttivi di rilevanza sovracomunale delle aree produttive esistenti.

4. Quadro normative e strumenti di attuazione del PTM e delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane

Come illustrato nel capitolo precedente, la struttura generale delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane, è definita secondo le disposizioni dell'articolo 7 bis delle NdA del PTM rispetto ai tre quadri delineati: analitico-conoscitivo, propositivo-programmatico e normativo. Il **quadro normativo** a sua volta è costituito da una disciplina generale delle STTM e dalle norme specifiche per ogni Strategia, volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi e l'attuazione delle relative azioni definite dai quadri propositivo-programmatici.

Le **disposizioni generali** del quadro normativo, oltre a enunciare le finalità e determinare la composizione delle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane, ne disciplinano le modalità di recepimento negli strumenti urbanistici comunali e la definizione e il monitoraggio delle misure incentivanti e penalizzanti da applicare ad esito dei procedimenti concertativi attivati nonché dei tempi di utilizzo delle attribuzioni.

Le STTM definiscono nel dettaglio, secondo un principio di miglior definizione, le previsioni del PTM e di altri piani e atti di CMM e orientano i processi e le decisioni suscettibili di incidere sul territorio metropolitano.

La conformazione ai contenuti precettivi di una STTM è obbligatoria e le correlative previsioni costituiscono contenuto prevalente ai sensi dell'art. 18 della LR 12/2005, in quanto specificazione di contenuti prevalenti del PTM.

L'adesione ai contenuti ulteriori non precettivi delle STTM è incentivata.

L'adesione volontaria alle STTM di un Comune può avvenire in diversi momenti (contestualmente o meno all'approvazione di strumenti urbanistici, in occasione dell'avviso previsto dall'art. 14 delle NdA del PTM o del bando del Fondo perequativo metropolitano) e comporta la partecipazione al Fondo perequativo metropolitano.

Nel Fondo confluiranno risorse finanziarie, in particolare quote delle contribuzioni generate da interventi di rilevanza sovracomunale (art.16, IV comma, lett. e-ter, del DPR 380/2001, artt. 43 quater e 90 della LR 12/2005, DGR 7729 del 28/12/2022), fondi strutturali europei, finanziamenti nazionali e regionali di C.M e altre fonti settoriali (ad. es. fondi PIF per le compensazioni e misure forestali); al Fondo potranno essere altresì conferiti beni immobili, con affidamento alla Città metropolitana, e diritti edificatori provenienti da perequazione urbanistica locale. In un'apposita sezione del Fondo saranno inoltre registrati gli scambi di quote di consumo di suolo, utili ai fini del raggiungimento degli obiettivi di contenimento dello stesso ai sensi della LR 31/2014.

4.1 Perequazione territoriale (art.11, NdA del PTM)

Il PTM, assecondando l'atteggiamento pro-attivo di Città metropolitana, assume il principio perequativo alla stregua di un principio orientatore non solo delle **iniziative promosse direttamente da Città metropolitana** in attuazione delle funzioni di scala metropolitana a essa direttamente attribuite dalla LR 32/2015, ma soprattutto dei **processi di trasformazione e infrastrutturazione attivabili a scala locale proposti dagli attori del territorio** per garantire che decisioni suscettibili di irraggiare effetti di area vasta non vengano assunte in carenza di una contestuale e necessaria attivazione dei processi concertativi aventi oggetto perequativo.

Gli strumenti per la perequazione territoriale, previsti sulla scorta delle disposizioni dettate dall'art.11 della LR 18/2019, rafforzano ulteriormente la dimensione attuativa del PTM e delle sue Strategie Tematico-Territoriali. Il PTM introduce a tal fine appositi meccanismi per garantire l'applicazione di modelli perequativi (articoli 10 e 11 delle NdA) per favorire forme di raccordo intercomunale volte alla redistribuzione dei costi di rinuncia sostenuti dai Comuni che scelgono di assumere decisioni fortemente contenitive in termini di consumo di suolo e di generazione di

impatti sull'ambiente, assicurando servizi ecosistemici a un territorio più esteso oppure al fine di consentire la delocalizzazione tra Comuni di previsioni insediative incompatibili con la preservazione delle connettività di reti o con l'integrità di risorse ambientali e paesaggistiche.

La perequazione territoriale, opportunamente e consensualmente applicata, si configura come lo strumento idoneo a innalzare i livelli di sostenibilità e qualità dei territori riassorbendo gli impatti ambientali, paesaggistici, insediativi nei contesti contermini alle trasformazioni tramite l'introduzione di adeguate compensazioni, non monetarie bensì in termini di interventi correttivi condivisi, restituendo così voce alle comunità ordinariamente non coinvolte nel processo decisionale. La perequazione territoriale costituisce infatti sia un criterio di elaborazione delle decisioni con effetti di esternalità orientato alla redistribuzione delle utilità e alla compensazione degli effetti perturbativi, sia uno strumento tecnico di riallocazione di risorse per distribuire i vantaggi e compensare gli effetti impattanti. È essenziale che, per l'effettività dei contenuti delle STTM e a prescindere dall'oggetto specifico delle stesse, si instauri un nesso strutturale tra le STTM e gli strumenti di perequazione e compensazione previsti dal PTM.

4.2 Riconoscimento della rilevanza sovracomunale o metropolitana e attivazione da parte di CMM della conferenza consultiva di concertazione (art.10, NdA del PTM)

I principi del PTM (art.3, comma 1 delle NdA del PTM) di *equità territoriale*, *tutela delle risorse non rinnovabili* e *tutela del patrimonio paesistico-ambientale*, questi ultimi da perseguire tramite la limitazione degli impatti delle trasformazioni sui sistemi territoriali e ambientali grazie a una necessaria compensazione degli impatti non altrimenti mitigabili, assumono particolare rilievo in occasione delle trasformazioni territoriali aventi rilevanza sovracomunale o metropolitana che generano esternalità, ossia effetti positivi o negativi avvertibili oltre l'ambito di stretta localizzazione dell'intervento.

In particolare, **il PTM prevede che ogni intervento che produca effetti di esternalità possa essere riconosciuto come “intervento di rilevanza sovracomunale o metropolitana”** sulla base di un set di criteri e condizioni verificati nell'ambito del “**bilancio delle diffusività territoriali**”, previsto dall'articolo 10 delle Norme di Attuazione al fine di rappresentare gli effetti delle trasformazioni e illustrato nel successivo paragrafo.

Il riconoscimento della rilevanza sovracomunale o metropolitana delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali (PGT) adottati, loro varianti parziali o altri atti di pianificazione specifici non conformi (SUAP, PII, PA, OOPP, ecc) **viene valutato nell'ambito del procedimento di valutazione di compatibilità con il PTM.**

Dal punto di vista procedurale, gli strumenti urbanistici adottati contenenti previsioni con potenziale rilevanza sovracomunale o metropolitana dovranno quindi essere corredati, oltreché dai contenuti minimi di legge e da quelli indicati all'articolo 9 delle NdA del PTM, come specificati nella disposizione dirigenziale di cui al comma 7, anche dal **Bilancio delle diffusività territoriali**, redatto dal Comune per rappresentare gli effetti delle esternalità sul capitale naturale, sui servizi ecosistemici, sui funzionamenti territoriali e infrastrutturali e finalizzato alla minimizzazione e mitigazione degli impatti, alla compensazione degli impatti non mitigabili e alla localizzazione perequata dei vantaggi tra tutti i Comuni investiti dalle esternalità.

Al riscontro di previsioni suscettibili di generare esternalità sovracomunali o metropolitane si attivano i dispositivi concertativi prefigurati dall'articolo 11 delle Norme di Attuazione del PTM. Il PTM prevede infatti che la Città metropolitana convochi apposita **conferenza consultiva di concertazione** con i Comuni coinvolti dalle esternalità al fine di promuovere un **Accordo territoriale** che definisca e dettagli il processo perequativo e limiti, in virtù del consenso raggiunto, l'insorgenza di conflitti territoriali che ostacolano un razionale sviluppo

infrastrutturale di servizi e prestazioni per la collettività, nonché l'efficacia dei piani. Gli esiti della concertazione troveranno riscontro nel parere di compatibilità con il PTM.

L'Accordo territoriale, previsto dall'articolo 10 delle NdA del PTM, sarà sottoscritto dai Comuni investiti dalle esternalità individuate e riguarderà anche i termini di concertazione ai fini dell'utilizzo di una quota dei contributi aggiuntivi ex art. 43 comma 2 bis e 2 sexies ed ex art. 44 comma 19 della LR 12/2005 generati dall'attuazione della previsione per il bilanciamento delle diffusività territoriali.

Casi	Procedura	Rif. normativi	Oneri Accordo territoriale	Vantaggi Accordo territoriale
Valutazione compatibilità di PGT o loro varianti parziali o altri atti di pianificazione specifici (SUAP, PII, PA, OOPP non conformi) che presentino previsioni di rilevanza sovracomunale o metropolitana	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Richiesta valutazione compatibilità atto in esame ▪ Bilancio diffusività territoriali ▪ Attivazione della conferenza consultiva di concertazione (se CMM riconosce la rilevanza sovracomunale) ▪ Conclusione Accordo territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Art. 11 c.2ter LR 12/2005 ▪ Art.10 NdA PTM ▪ Art.11 NdA PTM 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Oneri derivanti dall'Accordo territoriale ▪ Concertazione per l'utilizzo nell'ambito dell'accordo territoriale di una quota dei contributi aggiuntivi ex art. 43 comma 2 bis e 2 sexies ed ex art. 44 comma 19 della LR 12/2005 per il bilanciamento delle diffusività territoriali (se aderisce anche CMM, in caso di esternalità metropolitane ai sensi dell'art. 11 comma 2ter della LR 12/2005) 	Vantaggi derivanti dall'Accordo territoriale

4.3 Bilancio delle diffusività territoriali (art.10, comma 5, NdA del PTM)

Introdotta dal comma 5 dell'articolo 10 delle NdA del PTM, il Bilancio delle diffusività territoriali è un documento volto a evidenziare la tipologia e la portata degli effetti diffusivi potenzialmente generabili dall'attuazione di previsioni della pianificazione comunale con potenziale rilevanza sovracomunale o metropolitana e delle risorse derivabili, da allocare nel rispetto del principio di equità territoriale.

Il Bilancio delle diffusività territoriali, da predisporre a cura del Comune anche sulla base del rapporto ambientale di VAS, è teso a rappresentare gli effetti delle esternalità sul capitale naturale, sui servizi ecosistemici, sui funzionamenti territoriali e infrastrutturali ed è finalizzato, sulla scorta delle risorse ritraibili dall'attuazione della proposta pianificatoria, a indicare soluzioni di minimizzazione e mitigazione degli impatti, di compensazione degli impatti non mitigabili e di allocazione perequata dei vantaggi tra tutti i Comuni investiti dalle esternalità.

I fenomeni diffusivi di esternalità i cui effetti sono avvertibili oltre il territorio del Comune che adotta lo strumento urbanistico, da una comunità più ampia, assumono rilevanza ai fini della valutazione di compatibilità con il PTM e della attivazione dei dispositivi di concertazione previsti dall'articolo 10 delle NdA del PTM. Qualora il PGT, o altro strumento di pianificazione urbanistica da sottoporre a verifica di compatibilità, contenga almeno una proposta con potenziali ricadute sovracomunali o metropolitane, deve infatti essere oggetto di concertazione tra comune e Città metropolitana, con il coinvolgimento dei Comuni interessati dagli effetti diffusivi, per tali profili.

Il Bilancio delle diffusività territoriali ha la funzione di rendere immediatamente evidenti gli indicatori sintomatici del possibile innesco di processi di irraggiamento di esternalità onde

consentire la tempestiva attivazione dei processi di concertazione previsti dal PTM e dalle Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane, in vista della compensazione delle esternalità negative o della perequazione territoriale di risultati utili ritraibili dalle trasformazioni.

4.4 Fondo perequativo metropolitano (art. 11, comma 5, NdA del PTM)

Il PTM dispone che la perequazione territoriale possa trovare attuazione anche attraverso l'azione di uno o più fondi a oggetto territoriale che, unitamente agli accordi territoriali di matrice perequativo-compensativa, ha la funzione di garantire l'attuazione delle azioni promosse direttamente dalla Città metropolitana, o da essa comunque sostenute, per il concreto perseguimento degli obiettivi di equità territoriale, sostenibilità ambientale e innalzamento dei livelli di coesione e urbanità, secondo quanto previsto dall'articolo 11 delle NdA del PTM e dai documenti di rilevanza strategica della Città metropolitana, o da accordi e programmi di intervento concertati tra la Città metropolitana, i Comuni e le altre amministrazioni del territorio metropolitano.

Il Fondo è finanziato con risorse economiche come definite dalla normativa regionale, quali ad esempio quote di contributi, quote di entrate tributarie locali, somme corrisposte dagli attori delle trasformazioni e, in generale, ogni utilità, non solo finanziaria, ritraibile dalla trasformazione territoriale oggetto dell'Accordo territoriale. Al Fondo possono inoltre conferire, come previsto dall'articolo 11 delle NdA del PTM, beni immobili e diritti volumetrici, quote societarie, titoli di credito purché direttamente funzionali al perseguimento delle finalità per cui il Fondo perequativo viene istituito.

La gestione del Fondo è affidata, secondo il comma 5 dell'articolo 11 delle NdA del PTM, alla Città metropolitana che potrà concorrervi con proprie risorse o con risorse finalizzate derivanti da contributi pubblici regionali, nazionali o europei.

Le risorse amministrate dal Fondo possono essere unicamente destinate alla realizzazione di opere e interventi o allo sviluppo di servizi di pubblica utilità, per garantire l'equa distribuzione tra i Comuni dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dalla realizzazione di insediamenti e infrastrutture che presentano esternalità ed effetti sovracomunali e la compensazione delle esternalità suscettibili di incidere sui funzionamenti ecosistemici e sulla qualità dei sistemi territoriali e infrastrutturali.

4.5 Procedura di adesione alle STTM e al Fondo perequativo metropolitano

I Comuni di Città metropolitana possono aderire in qualsiasi momento a una o più Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane e al Fondo perequativo metropolitano anche in assenza di strumenti urbanistici da sottoporre a valutazione di compatibilità. In particolare:

- a) contestualmente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTM di strumenti urbanistici generali (PGT) adottati o loro varianti parziali o altri atti di pianificazione specifici (SUAP, PII, PA, OOPP non conformi, ecc.) che presentino previsioni di rilevanza sovracomunale o metropolitana;
- b) contestualmente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTM di strumenti urbanistici o varianti che non presentino previsioni di rilevanza sovracomunale o metropolitana;
- c) contestualmente alla presentazione di proposte di interventi da finanziare e/o immobili da rigenerare a seguito di pubblicazione dell'avviso annuale di CMM ex art. 14 delle NdA;
- d) in assenza di strumenti urbanistici da valutare o di proposte da presentare.

In tutti i casi il Comune deve sottoscrivere e presentare un **Atto deliberativo di adesione con impegno di trasferimento di risorse al Fondo perequativo metropolitano avente valore di intesa** ai sensi dell'art. 11, comma 2ter, della LR 12/2005.

L'adesione volontaria alle STTM e al Fondo perequativo metropolitano garantisce la possibilità di:

- partecipare all'avviso ex art. 14 NdA PTM;
- scambiare quote di consumo di suolo tra Comuni (art. 11 c. 4 NdA PTM);
- inserire proposte di interventi da finanziare e/o immobili da rigenerare nell'elenco di CMM, secondo priorità definite sulla base dei criteri di coerenza alle STTM (art. 19 NdA PTM);
- attivare il finanziamento della sezione finanziaria del Fondo perequativo metropolitano per la realizzazione di interventi proposti;
- essere ammessi a partenariato con CMM nella partecipazione a bandi di finanziamento;
- attivare interventi di rigenerazione su immobili conferiti alla disponibilità di CMM.

Per gli **atti di pianificazione illustrati alla precedente lettera a)**, la documentazione e la procedura di attivazione della conferenza consultiva di concertazione con i Comuni coinvolti dalle esternalità per la promozione dell'Accordo territoriale sono le stesse previste per il riconoscimento della rilevanza sovracomunale o metropolitana illustrate nel paragrafo 4.2.

Gli strumenti urbanistici adottati dovranno pertanto essere corredati, oltreché dai contenuti minimi di legge e da quelli indicati all'articolo 9 delle NdA del PTM, come specificati nella disposizione dirigenziale di cui al comma 7, anche dal Bilancio delle diffusività territoriali. Al riscontro di previsioni suscettibili di generare esternalità sovracomunali o metropolitane, CMM attiva i dispositivi concertativi prefigurati dall'articolo 11 delle Norme di Attuazione del PTM convocando la conferenza consultiva di concertazione con i Comuni coinvolti dalle esternalità al fine di promuovere le condizioni di un Accordo territoriale. L'Accordo territoriale sarà sottoscritto dai Comuni investiti dalle esternalità individuate. Nel parere di compatibilità con il PTM, trovano riscontro gli esiti della concertazione.

I Comuni, nell'Atto deliberativo di adesione alle STTTM e al Fondo perequativo metropolitano e nel successivo Accordo territoriale, si impegnano a:

- conferire al Fondo di perequazione una quota delle risorse dei contributi aggiuntivi ex art. 43 c. 2 bis e 2 sexies e art. 44 comma 19 della LR 12/2005 da destinare a interventi per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità del PTM in attuazione delle STTM (sezione finanziaria Fondo perequazione - rif. apposito capitolo Bilancio CMM);
- utilizzare una quota delle risorse dei contributi aggiuntivi ex art. 43 c. 2 bis e 2 sexies e art. 44 comma 19 della LR 12/2005 per il bilanciamento delle diffusività territoriali nell'ambito dell'Accordo territoriale;
- eventuali ulteriori oneri derivanti dal processo concertativo dell'Accordo.

Casi	Procedura	Rif. normativi	Oneri Accordo territoriale	Vantaggi Accordo territoriale
<p>a) Valutazione compatibilità di PGT o loro varianti parziali o altri atti di pianificazione specifici (SUAP, PII, PA, OOPP non conformi) che presentino previsioni di rilevanza sovracomunale o metropolitana</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Richiesta valutazione compatibilità atto in esame ▪ Atto deliberativo di adesione con impegno di trasferimento di risorse al Fondo perequativo metropolitano avente valore di intesa ex art. 11 c.2ter LR 12/2005 ▪ Bilancio diffusività territoriali ▪ Attivazione della conferenza consultiva di concertazione (se CMM riconosce la rilevanza sovracomunale) ▪ Conclusione Accordo territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Art. 11 c.2ter LR 12/2005 ▪ art. 43quater e 90 L.R 12/2005 ▪ Art.10 NdA PTM ▪ Art.11 NdA PTM ▪ Art.19, c.5 ,6,7,8 NdA PTM 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno a conferire al Fondo di perequazione una quota delle risorse dei contributi aggiuntivi ex art. 43 c.2 bis e 2 sexies, art. 43 quater e 90 L.R.12/2005 ed ex art. 44 comma 19 della LR 12/2005 da destinare a interventi conseguimento obiettivi sostenibilità PTM in attuazione STTM (sezione finanziaria Fondo perequazione – rif. apposito capitolo Bilancio CMM) ▪ Concertazione per l'utilizzo, nell'ambito dell'Accordo territoriale, di una quota dei contributi aggiuntivi ex art. 43 comma 2 bis e 2 sexies art. 43 quater e 90 L.R.12/2005 ed ex art. 44 comma 19 della LR 12/2005 per il bilanciamento delle diffusività territoriali ▪ Oneri derivanti dall'Accordo territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità di partecipare all'avviso ex art.14 NdA PTM ▪ Possibilità di scambio quote consumo di suolo (art.11 c.4 NdA PTM) ▪ Inserimento proposte interventi da finanziare e/o immobili da rigenerare nell'elenco di CMM (secondo priorità definite sulla base dei criteri di coerenza alle STTM) Rif. art.19 NdA PTM ▪ Attivazione finanziamento sezione finanziaria Fondo perequazione per realizzazione interventi proposti ▪ Ammissione a partenariato con CMM nella partecipazione a bandi di finanziamento ▪ Attivazione interventi di rigenerazione su immobili conferiti alla disponibilità di CMM ▪ Vantaggi derivanti dall'Accordo territoriale

Nei casi illustrati alle precedenti lettere b) c) e d) la redazione del Bilancio delle diffusività territoriali, l'attivazione della conferenza consultiva di concertazione e l'Accordo territoriale non sono previsti. I Comuni nell'Atto deliberativo di adesione alle STTM e al Fondo perequativo metropolitano, si impegnano a:

- conferire al Fondo di perequazione una quota delle risorse dei contributi aggiuntivi ex art. 43 c.2 bis e 2 sexies e art. 44 comma 19 della LR 12/2005 da destinare a interventi per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità del PTM in attuazione delle STTM (sezione finanziaria Fondo perequazione - rif. apposito capitolo Bilancio CMM);
- conferire disponibilità beni immobili da rigenerare (sezione immobiliare registro Fondo perequazione)
- condividere scambi consumo suolo (sezione registro Consumo di suolo Fondo Perequazione)

Casi	Procedura	Rif. normativi	Oneri Accordo territoriale	Vantaggi Accordo territoriale
b) Adesione in occasione di atti di PGT o variante generale che <u>non</u> presentano previsioni di rilevanza sovra comunale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Richiesta valutazione compatibilità atto in esame ▪ Atto deliberativo di adesione con impegno di trasferimento di risorse al Fondo perequativo metropolitano avente valore di intesa ex art. 11 c.2ter LR 12/2005 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Art. 11 c.2ter LR 12/2005 ▪ art. 43quater e 90 L.R 12/2005 ▪ Art.11 NdA PTM ▪ Art.19, c. 7,8 NdA PTM 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno a conferire al Fondo di perequazione una quota delle risorse dei contributi aggiuntivi ex art. 43 c.2 bis e 2 sexies art. 43 quater e 90 L.R.12/2005 ed ex art. 44 comma 19 della LR 12/2005 da destinare a interventi conseguimento obiettivi sostenibilità PTM in attuazione STTM (sezione finanziaria Fondo perequazione – rif. apposito capitolo Bilancio CMM) ▪ Impegno a conferire disponibilità beni immobili da rigenerare (sezione immobiliare registro Fondo perequazione) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità di partecipare all'avviso ex art.14 NdA PTM ▪ Possibilità di scambio quote consumo di suolo (art.11 c.4 NdA PTM) ▪ Inserimento proposte interventi da finanziare e/o immobili da rigenerare nell'elenco di CM (secondo priorità definite sulla base dei criteri di coerenza alle STTM) Rif. art.19 NdA PTM ▪ Attivazione finanziamento sezione finanziaria Fondo perequazione per realizzazione interventi proposti ▪ Ammissione a partenariato con CMM nella partecipazione a bandi di finanziamento ▪ Attivazione interventi di rigenerazione su immobili conferiti alla disponibilità di CMM
c) Adesione in occasione della ricognizione annuale avviso	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presentazione proposte interventi da finanziare e/o immobili da rigenerare a seguito avviso ex art.14 NdA PTM ▪ Atto deliberativo di adesione con impegno di trasferimento di risorse al Fondo perequativo metropolitano avente valore di intesa ex art. 11 c.2ter LR 12/2005 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Art. 11 c.2ter LR 12/2005 ▪ Art.11 NdA PTM ▪ Art.14 NdA PTM ▪ Art.19, c.5 ,6,7,8 NdA PTM 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno a conferire disponibilità beni immobili da rigenerare (sezione immobiliare registro Fondo perequazione) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ammissione a partenariato con CMM nella partecipazione a bandi di finanziamento ▪ Attivazione interventi di rigenerazione su immobili conferiti alla disponibilità di CMM
d) Adesione in assenza di strumenti urbanistici da valutare o proposte da presentare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atto deliberativo di adesione con impegno di trasferimento di risorse al Fondo perequativo metropolitano avente valore di intesa ex art. 11 c.2ter LR 12/2005 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Art. 11 c.2ter LR 12/2005 ▪ Art.11 NdA PTM 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno a condividere scambi consumo suolo (sezione registro Consumo di suolo Fondo Perequazione) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ammissione a partenariato con CMM nella partecipazione a bandi di finanziamento ▪ Attivazione interventi di rigenerazione su immobili conferiti alla disponibilità di CMM

